

## SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

### 1) Ente proponente il progetto: AVIS ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

L'Associazione Volontari Italiani del Sangue (AVIS), è un'Associazione di **volontariato** (iscritta nell'apposito Registro Regionale e disciplinata dalla Legge 266/91) costituita tra coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue. È un'associazione senza scopo di lucro che persegue un fine di rilevante interesse pubblico: **garantire un'adeguata disponibilità di sangue e dei suoi emocomponenti a tutti i cittadini che ne abbiano necessità**. Avis aderisce al regime ONLUS, D.Lgs.460/97 e partecipa, **in regime di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale**, alla raccolta del sangue anche con proprie strutture e personale. Organizza la promozione del dono, la chiamata dei donatori e la raccolta di sangue.



AVIS viene fondata nel 1927 a Milano dal Dott. Vittorio Formentano con un appello cui risposero 17 persone. **Oggi, dopo 90 anni**, è la più grande organizzazione di volontariato del sangue italiana, con **più di un milione e trecentomila associati**<sup>1</sup> di cui 1.281.013 sono **donatori volontari e periodici**, che costituiscono **i tre quarti**<sup>2</sup> **di tutti i donatori italiani**<sup>3</sup>. Nel 2015 i donatori AVIS hanno effettuato più di due milioni di **donazioni**<sup>4</sup>. **Oggi è presente su tutto il territorio nazionale** con una struttura ben articolata, suddivisa in 3.251 sedi comunali o equiparate, 121 sedi provinciali o equiparate, 21 sedi regionali o equiparate, 6 sedi "speciali", 1 sede nazionale, **per un totale di 3.399 sedi**<sup>5</sup>.



AVIS da anni collabora con il Servizio Civile Nazionale (ex lege 64/01) con giovani volontari che condividono le finalità di solidarietà dell'associazione. Le sedi di progetto di Servizio Civile sono situate presso le sezioni regionali, provinciali o comunali di AVIS e lavorano in rete rivolgendosi a tutto il territorio regionale. Sono presenti **in 16 regioni italiane**: in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Trentino, Umbria e Veneto, con progetti che condividono le finalità e l'impostazione ma sono articolate a seconda delle esigenze del territorio. **Nel sito nazionale dell'associazione è presente un'area dedicata al Servizio Civile**: [www.AVIS.it/servizio\\_civile](http://www.AVIS.it/servizio_civile). Vi si possono trovare un'introduzione alla storia e al significato del Servizio Civile Nazionale, informazioni utili ai volontari e agli enti, notizie aggiornate sulle attività di Servizio Civile in AVIS e tutti i riferimenti necessari alla presentazione della domanda di partecipazione al bando e allo svolgimento del servizio presso una delle sedi di attuazione dei progetti. L'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale è a disposizione di tutti gli interessati al numero **02/70.00.67.86 interno 4** e all'indirizzo email: [serviziocivile@AVIS.it](mailto:serviziocivile@AVIS.it).

### 2) Codice di accreditamento: NZ03152

### 3) Albo e classe di iscrizione: ALBO NAZIONALE, 1° CLASSE DI ISCRIZIONE

<sup>1</sup> **1.318.924**, Dati Avis Nazionale 2015. I **dati associativi** fanno riferimento ai dati del bilancio al 31 dicembre 2015, vedi anche [www.AVIS.it](http://www.AVIS.it). I **dati sulle donazioni nazionali** hanno come fonte il Centro Nazionale Sangue, presso l'Istituto Nazionale di Salute, pubblicati nella Programmazione 2015, [www.centronazionale sangue.it](http://www.centronazionale sangue.it). Sono gli ultimi dati disponibili, perciò per avere una valutazione coerente dei due sistemi (pubblico e associativo) nella presente progettazione **si fa riferimento ai dati del 2015**.

<sup>2</sup> I donatori Avis sono il 75,17% del totale dei donatori; cui si aggiungono 14,66% di donatori di altre associazioni e 10,17% di donatori non associati. Dati Sistra, 2015

<sup>3</sup> In tutta Italia sono oltre 1.700.000 i donatori di sangue; nel 2015 sono stati prodotti **2.572.567 unità di globuli rossi**, 276.410 unità di piastrine e **3.030.725 unità di plasma**. Sono stati trasfusi 8.510 emocomponenti al giorno e curati 635.690 pazienti (1.741 pazienti al giorno). L'83% dei donatori italiani dona in maniera periodica, non occasionale, elemento fondamentale ai fini della sicurezza.

<sup>4</sup> 2.056.980. Dati Avis Nazionale 2015.

<sup>5</sup> A queste si aggiungono 19 sedi in Svizzera per un totale complessivo di 3.418 sedi. Dati associativi al 31 dicembre 2015, confermati dalla Commissione Verifica Poteri Nazionale nell'ambito della 80ª Assemblea Generale AVIS. Per approfondimenti vedi [www.AVIS.it](http://www.AVIS.it).

## CARATTERISTICHE PROGETTO

### 4) Titolo del progetto: GIOVANI CON AVIS IN LIGURIA

È un progetto finalizzato al sostegno della principale *mission* di AVIS in Liguria, ovvero della **promozione della cultura e della pratica della donazione del sangue e della solidarietà**. Ai volontari di Servizio Civile Nazionale viene affidato il compito di contribuire, con le proprie risorse personali e la propria originalità ad incrementare – a livello locale - l’opera di promozione e di raccolta di sangue, rivolgendosi in particolar modo alla popolazione giovanile. **Giovani che si rivolgono a giovani**: AVIS propone, pertanto, ai giovani un anno di Servizio Civile Nazionale come esperienza diretta di cittadinanza attiva e di partecipazione responsabile alla collettività, nell’intento di disseminare, proprio attraverso i volontari, **spinte e stimoli partecipativi soprattutto nei confronti della coetanea popolazione giovanile**.

### 5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore:	Assistenza
Area Principale:	Salute
Relativa codifica:	A 15

Il progetto in presentazione si attua nell’ambito dell’assistenza alla salute e, più precisamente, nel settore della **promozione e della raccolta del sangue a beneficio di tutti i cittadini** per rispondere ad un bisogno essenziale di salute. Il sangue umano infatti è un **prodotto indispensabile alla vita**, non è riproducibile artificialmente e può essere solo donato da un individuo a un altro. Mediante una trasfusione al ricevente rappresenta un fattore di sopravvivenza in molte situazioni: primo soccorso e emergenza, interventi chirurgici, trapianti, cura di malattie oncologiche e di varie forme di anemia cronica. Raramente un paziente necessita la trasfusione del sangue intero<sup>6</sup>, più comunemente l’organismo richiede solo uno degli elementi di cui è composto. Questi si possono ottenere mediante la lavorazione del **sangue intero** prelevato al donatore, oppure mediante apposito prelievo di una sola delle componenti<sup>7</sup>. Tra queste il **plasma** è elemento vitale per ottenere, mediante lavorazione farmaceutica, numerosi farmaci comunemente “salvavita”.

Il sangue è, dunque, un **bene di interesse pubblico**, di cui potenzialmente ogni cittadino può avere necessità. Avere un servizio trasfusionale efficiente e sicuro è un diritto per tutti i cittadini. In Italia il sistema trasfusionale è regolamentato dalla Legge n. 219 del 27 ottobre 2005, “*Nuova Disciplina delle attività trasfusionali e della produzione degli emoderivati*” e da numerosi decreti di attuazione. La Legge stabilisce che “*le attività trasfusionali sono parte integrante del Servizio Sanitario Nazionale e si fondano sulla donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue umano e dei suoi componenti*”. La risorsa sangue viene garantita in un **regime di sussidiarietà tra Sistema Sanitario Nazionale e associazioni di volontariato del sangue** cui è affidato il compito della promozione del dono, della raccolta di sangue e della tutela dei donatori. Lo Stato riconosce la funzione civica e sociale ed i valori solidaristici che si esprimono nella donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue. Il volontariato di AVIS è un **volontariato senza il quale il sistema sanitario non potrebbe garantire la salute a tutti i cittadini**.

In consonanza con le finalità e motivazioni del Servizio Civile Nazionale, **la partecipazione dei giovani volontari al progetto** è un’occasione per contribuire a produrre un bene comune alla collettività e per sensibilizzare l’opinione pubblica ai valori della solidarietà e partecipazione.

<sup>6</sup> Il sangue donato dunque lavorato per ottenere e conservare i componenti necessari. Ad ogni donazione vengono prelevati 450 ml +/- 10% e da una sacca così ottenuta si può ricavare, mediante semplice centrifugazione:

- un concentrato di globuli rossi (detti anche emazie) di circa 180 ml;  
- un concentrato di piastrine di circa 20-40 ml contenente 60 miliardi di trombociti;  
- una sacca di plasma di circa 180-240 ml.

<sup>7</sup> Mediante procedure in “aferesi”, che richiedono più tempo ma sono meno invadenti per il donatore

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

## **6.1 DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO**

**L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA TRASFUSIONALE.** In Italia il **Sistema Trasfusionale** è pubblico e fa parte del Sistema Sanitario Nazionale. Il modello italiano, una organizzazione in rete in cui il Ministero indica i principi e gli obiettivi fondamentali che le Regioni sono chiamate a perseguire nel rispetto delle autonomie, prevede il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato. Il **Centro Nazionale Sangue (CNS)**, presso l'Istituto Superiore di Sanità, è l'organo di coordinamento nazionale e di supporto alla programmazione. La rete dei **Servizi Trasfusionali**, in cui viene effettuata la raccolta, la trasformazione, la conservazione e l'utilizzo mediante trasfusione ai pazienti che lo necessitano, è delocalizzata su base territoriale; i Servizi Trasfusionali sono affiliati agli ospedali. La raccolta di sangue può essere **affidata ad associazioni accreditate di donatori** sotto la loro direzione tecnica.

Una delle finalità del sistema è **raggiungere l'autosufficienza** del sangue e delle sue componenti, mediante un sistema di compensazione tra le regioni più produttive e altre meno. A livello nazionale l'autosufficienza è ormai raggiunta, a parte **alcune criticità stagionali** (nel periodo estivo) **o di emergenza**, mentre a livello regionale esistono ancora alcune situazioni di grave insufficienza. Ogni anno, il CNS definisce il **programma di autosufficienza nazionale e regionale**<sup>8</sup>, che assegna ad ogni regione i quantitativi che deve soddisfare in base alla sua programmazione.

- ➡ *La domanda cui il presente progetto contribuisce a rispondere è la raccolta di sangue necessaria alla regione Liguria.*
- ➡ *Il fabbisogno regionale è definito nella programmazione annuale dal Centro Nazionale Sangue.*

**LA "DOMANDA" DEL PROGETTO: IL FABBISOGNO DI SANGUE E PLASMA IN LIGURIA E LA PROBLEMATICAZIONE REGIONALE.** Il **fabbisogno regionale** è indicato dal CNS e dai suoi organi regionali. Le associazioni di donatori che curano la raccolta ricevono periodicamente indicazioni sulla **quantità di sangue che devono soddisfare**, a seconda delle indicazioni dei diversi Servizi Trasfusionali coordinati dal Centro Regionale Sangue<sup>9</sup>. Le comunicazioni tra servizio pubblico e Associazioni dei donatori sono in via di informatizzazione mediante il sistema informatizzato SISTRA, che permette un **aggiornamento puntuale sui consumi e sui bisogni**.

I dati relativi alla programmazione regionale e ai risultati ottenuti sono visibili nella tabella seguente. Per ogni voce sono descritte le quote di unità di sangue di cui è programmata la raccolta e quelle realmente raccolte mediante le donazioni, così come i consumi previsti e quelli effettivamente realizzati. La **programmazione del CNS 2017** con i dati relativi al 2016 non è ancora pubblicata, perciò **nel presente progetto si fa riferimento ai dati del 2015** di cui si ha bilancio consolidato, **comparandoli con i dati associativi e della popolazione dello stesso anno**.

L'equilibrio in Liguria tra produzione e consumi è però sempre stato al limite. Per l'anno 2015, per il secondo anno consecutivo, le donazioni effettuate **sono state sufficienti** a soddisfare i consumi regionali. I consumi sono stati più alti di quanto programmato, ma il sistema di raccolta è stato in grado di rispondere mediante apposite donazioni all'aumento delle richieste.

<sup>8</sup> detto anche "Piano Nazionale e Regionale Sangue"

<sup>9</sup> Le programmazioni regionali sono inoltre coordinate a livello nazionale dal Centro Nazionale Sangue.

Tabella 1. Dati su produzione e consumo sangue nella regione Liguria 2015-2016.

LIGURIA	PRODUZIONE E N° UNITÀ	UNITÀ % ABITANTI	CONSUMO N° UNITÀ	UNITÀ % ABITANTI	FONTE
PROGRAMMAZIONE 2015	72.000	45,2	71.000	44,6	Programma di autosufficienza 2015, Centro Nazionale Sangue
RISULTATI 2015	73.739	46,6	72.903	46,0	Programma di autosufficienza 2016, Centro Nazionale Sangue
PROGRAMMAZIONE 2016	73.000	46,1	72.500	45,8	
Δ % 2015-2016	-1,0%	/	-0,6%	/	

Secondo il CNS ecco le attività affidate alle Associazioni dei Donatori per il 2016:

- contribuire a **garantire l'autosufficienza rispetto ai consumi**;
- garantire una **stabilità di donazioni** a fronte della variabilità mensile;
- garantire la **gestione della chiamata dei donatori secondo le necessità reali**, attraverso l'utilizzo di adeguati supporti informatici.
- Per il 2015 in Liguria le donazioni **sono state sufficienti** rispetto al fabbisogno.
- Per l'anno successivo alla regione è richiesto un numero di donazioni **superiore a quante programmate per il 2015, ma meno di quanto sia stato effettivamente raccolto**.

**I SERVIZI SUL TERRITORIO: LE STRUTTURE TRASFUSIONALI IN LIGURIA.** Il servizio sanitario è Il servizio sanitario è organizzato mediante una complementarietà tra servizi pubblici e servizi gestiti dalle associazioni dei donatori. Il servizio pubblico di riferimento del sistema trasfusionale è chiamato **Servizio Trasfusionale**. Nel Servizio Trasfusionale viene effettuato l'intero ciclo: *il processo di raccolta, la trasformazione, la conservazione e l'utilizzo mediante trasfusione ai pazienti che lo necessitano.*

Il servizio sanitario è organizzato mediante una complementarietà tra servizi pubblici e servizi gestiti dalle associazioni dei donatori. Il servizio pubblico di riferimento del sistema trasfusionale è chiamato **Servizio Trasfusionale**. In Liguria sono così distribuiti <sup>10</sup> :

#### AREA METROPOLITANA GENOVESE

- Sistema Regionale di Coordinamento – Azienda Ospedaliera Universitaria “San Martino”
- Asl 3 Genovese:
  - Ospedale Villa Scassi
  - Ospedale Padre Antero Micone
  - Ospedale Evangelico Internazionale
  - Proprietà Avis Genova - Vico Limisso 4 - Voltri Ge
- A.O. Universitaria “San Martino”
- E.O. Ospedali Galliera
- I.R.C.C.S. Istituto Giannina Gaslini

#### AREA PONENTE

- Asl 1 Imperiese:
  - Polo Ospedaliero Imperia
- Asl 2 Savonese:
  - Ospedale San Paolo
  - Ospedale Santa Corona

<sup>10</sup> Fonte: Agenzia Regionale Sanitaria Liguria [www.arsliguria.it](http://www.arsliguria.it), dati aggiornati al 2015.

## AREA LEVANTE

- Asl 4 Lavagna Chiavarese
  - Asl 5 :  
Spezzino Ospedale Sant'Andrea  
Polo Ospedaliero San Nicolò, - Levanto Sp  
Polo Ospedaliero San Bartolomeo- Sarzana Sp
- ➡ I servizi trasfusionali sono collocati presso gli ospedali delle città sulla costa, con una buona diffusione sul territorio ma **non diffusi capillarmente nelle zone periferiche della regione.**
- ➡ L'attività di raccolta, in un territorio che per la sua **caratteristica orografica presenta difficoltà di spostamenti**, ne risulta sfavorita.

**I SERVIZI SUL TERRITORIO: LE ASSOCIAZIONI DEI DONATORI DI SANGUE IN LIGURIA.** Alle strutture pubbliche si affiancano le associazioni di donatori del sangue. Le associazioni svolgono attività di **promozione al dono** volontario e gratuito e gestiscono la **chiamata dei donatori**, secondo una programmazione definita di intesa con la struttura trasfusionale territorialmente competente. Esse inviano i donatori alle strutture pubbliche di riferimento, ma possono anche **“organizzare e gestire singolarmente unità di raccolta”<sup>11</sup>**. Ci soffermiamo sulle attività di Avis in Liguria e al termine dell'analisi **descriveremo poi le altre associazioni presenti sul territorio regionale.**

## L'AVIS IN LIGURIA

In Liguria, per contribuire alla fornitura di sangue e derivati, AVIS sviluppa le seguenti attività:

- svolge opera di stimolo della solidarietà attraverso la promozione del dono del sangue e degli emocomponenti;
- cura la chiamata dei donatori;
- tutela la salute e attua una medicina preventiva rivolta ai donatori;
- partecipa alla programmazione del servizio trasfusionale nazionale;
- vigila per il migliore utilizzo e la distribuzione ottimale del sangue raccolto, degli emocomponenti e dei loro derivati nonché per un pronto utilizzo delle eccedenze.



AVIS in Liguria, a dicembre 2015, è presente con 3 sedi Provinciali (Genova, La Spezia, Savona); 63 sedi Comunali sotto il coordinamento di 1 sede regionale, per un **totale di 67 sezioni**<sup>12</sup>. Avis è **assente nella provincia di Imperia**, l'area più periferica e montagnosa, in cui opera un'Associazione federata a Fidas. Ogni struttura associativa ha un proprio Consiglio Direttivo mediamente composto da 11- 15 persone: i volontari impegnati nell'associazione assommano a più di 900. Tra questi oltre 400 garantiscono una o più presenze alla settimana in quanto titolari di incarichi associativi. Conta inoltre sulla disponibilità di alcune centinaia di Soci che in occasione di manifestazioni offrono la loro disponibilità, tempo e professionalità alla associazione. Il servizio civile di cui al presente progetto viene svolto **in 9 sedi**, più che nelle precedenti edizioni: nelle due sedi provinciali di La Spezia e Savona, e altre sedi Comunali nelle tre province di La Spezia, Savona e Genova. Le sedi provinciali svolgono più mansioni di coordinamento e di programmazione, quelle comunali curano direttamente le attività sul territorio.

PROVINCE	N. SEDI regionali	N. SEDI provinciali	N. SEDI comunali	TOTALE SEDI DI PROGETTO
Genova	/	/	1	1
La Spezia		1	3	4
Savona		1	3	4
Totali	0	2	6	9

<sup>11</sup> Legge n. 219/ 2005 Art 7, 4. Le associazioni di donatori possono organizzare e gestire singolarmente, o in forma aggregata, unità di raccolta previa autorizzazione della regione competente e in conformità alle esigenze indicate dalla programmazione sanitaria regionale.

<sup>12</sup> Dati regionali, validati dalla Commissione Verifica Poteri Nazionale – 77ª Assemblea Generale AVIS, vedi anche [www.AVIS.it](http://www.AVIS.it).

**La raccolta.** I punti di raccolta **gestiti da AVIS** nella regione sono i seguenti<sup>13</sup>:

- La Spezia 2 centri fissi
- Genova 7 punti fissi e 3 mobili
- Savona 26 punti fissi

**In provincia di Savona sono presenti:**

26 Posti fissi di raccolta, dove vengono svolte in media 45 giornate mensili di raccolta.<sup>14</sup>

**In provincia di La Spezia il sangue viene raccolto presso**<sup>15</sup>

- 2 Punti fissi di raccolta gestiti direttamente da Avis come strutture convenzionate
- 4 Punti fissi di raccolta presso Poliambulatori delle Asl cui Avis collabora mediante i propri professionisti e volontari
- 1 Unità Mobile di Avis

La raccolta viene effettuata tutti i giorni, dal lunedì al sabato, presso le sedi fisse di La Spezia, e tre giorni alla settimana presso quella di Arcola.

**Donatori.** AVIS nella regione ligure, nel corso del 2015, ha avuto il contributo di **18.513 donatori**. I giovani, necessari per rinvigorire le fila dei donatori, secondo i dati stimati dalle sedi provinciali corrispondevano nel corso del 2015 a circa il 28% dell'intero patrimonio di donatori, **per un totale di 5.180 giovani**<sup>16</sup>. Ogni sede Avis possiede un archivio di tutti i donatori presenti, che vanno **periodicamente contattati** per sollecitarli al prelievo periodico. Si tratta di aggiornare l'archivio dati donatori e sollecitare i donatori alla vigilia della scadenza del proprio periodo di pausa, in collegamento con le richieste Servizi trasfusionali. E' presente un **sistema informatico per archiviare** i dati e per gestire il patrimonio di donatori in ognuna delle province.

**Donazioni.** In Liguria, nel corso del 2015, i **18.513 donatori** hanno effettuato **331.672 donazioni**. La periodicità delle donazioni è garanzia di sicurezza sanitaria e continuità della produzione. Viene chiamato come indice di donazione il valore medio delle ripetizioni di donazioni da parte di un donatore nel corso di un anno. Un grave problema del mondo delle donazioni in Liguria è sempre stato l'alto numero di donatori occasionali, non motivati sufficientemente a donare più volte in un anno. La difficoltà a ripetere le donazioni è data anche dall'orografia del territorio e dalla distribuzione delle strutture trasfusionali solo lungo la costa, che rende difficoltosa o quanto meno onerosa per molti donatori effettuare ripetutamente la donazione<sup>17</sup>. Ma negli ultimi anni l'impegno per fidelizzare i donatori ha portato un **aumento significativo dell'indice di donazione**, cioè del numero medio di donazioni effettuato in un anno da ogni singolo donatore: i donatori associati ad Avis sono stati più motivati a ripetere la donazione. Se nel 2015 la media di donazioni annue era di 1,64, nel 2015 è stata di 1,69, più alta della media italiana<sup>18</sup>. Presso le Unità di raccolta prossime alle sedi di progetto i volontari in servizio civile svolgono una attività di accoglienza dei donatori molto utile per accompagnarli al momento del prelievo. Nel 2015 si svolsero circa 300 **giornate di accoglienza** da parte dei volontari in servizio civile (una media di 27 al mese tra tutti i volontari del progetto).

**Raccolta differita.** A fronte nella necessità di monitorare sanitariamente i donatori e garantire una raccolta sempre più garantita per il beneficiario (con massima diminuzione di rischi e senza scarti per motivi sanitari) e per il donatore (controllando la sua salute e non effettuando prelievi se non necessari) Avis propone la pratica della raccolta differita. Le persone che si accostano come nuovi donatori non vengono subito sottoposte alla donazione, ma controllate dal punto di vista sanitario

Tabella 2. Tipologia di donazioni in Liguria

DONAZIONI AVIS 2015	
Sangue intero	28.167
Plasma	2.619
Altre donazioni	490
Totale	31.276

<sup>13</sup> Dati associativi Avis Regionale

<sup>14</sup> Dati Agenzia Regionale Sanitaria Liguria <http://www.arsliguria.it>.

<sup>15</sup> Vedi <http://www.avisprovincialesp.it>

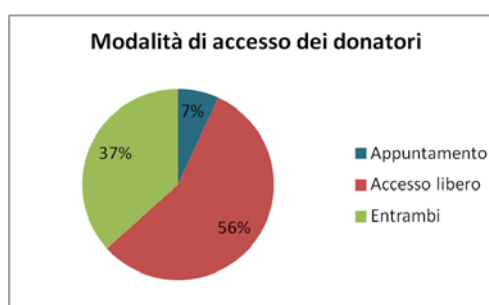
<sup>16</sup> Fonti: Dati AVIS Nazionale da analisi statistica sul 95% delle sedi liguri riferiti al 2015.

<sup>17</sup> Il basso indice donazionale è dato anche da un vincolo normativo determinato da disposizioni che vietano la donazione per un certo periodo di tempo a seconda di situazioni che riguardano il donatore (es. soggiorni in zone a rischio) numerose in determinati periodi dell'anno, soprattutto dopo il periodo estivo in cui gli spostamenti sono più frequenti.

<sup>18</sup> Indice di donazione medio nazionale 1,43.

con due provette di esami del sangue che **escludano la presenza di malattie infettive**. In caso di esami negativi, dopo 40 giorni dall'esame il nuovo donatore viene contattato per effettuare la donazione. **L'unità mobile di La Spezia** veniva utilizzata per organizzare raccolte capillari in luoghi decentrati e avvicinare nuovi donatori incontrandoli nel loro contesto. Ora però si indirizza la raccolta secondo le esigenze rilevate precedentemente: attirare nuove persone che possano diventare donatori periodici e non occasionali. Si è dunque iniziato a utilizzarla per effettuare il primo contatto di una **donazione differita**, con giornate di promozione alla raccolta in luoghi adatti a accogliere nuovi donatori, effettuando i prelievi di controllo del sangue. Le giornate di promozione si contano in 6 nell'anno 2015<sup>19</sup>, e vengono svolte da personale medico e infermieristico per gli aspetti sanitari e da volontari associativi per l'opera di promozione e l'accoglienza dei nuovi donatori. Anche nella **provincia di Savona** si effettua la raccolta differita, che viene svolta presso i Punti di raccolta.

**Convocazione dei donatori.** Un lavoro impegnativo è quello della convocazione dei donatori a seconda delle necessità del servizio trasfusionale. I nuovi aspiranti donatori, se risultati idonei, vengono successivamente convocati nelle Unità di Raccolta. Occorre chiamare anche i donatori, a seconda delle loro caratteristiche, adatti alle richieste che provengono dagli ospedali. In Liguria **il sistema di chiamata è affidato quasi totalmente alle sedi comunali, e ad esso partecipano i volontari in servizio civile.** E' un lavoro molto delicato e importante per dare informazioni corrette, in modo discreto e capaci di rendere consapevole il donatore e motivarlo. In Liguria viene effettuato fondamentalmente per telefono (60%), ma si utilizzano anche altri strumenti di contatto individuale (sms, e-mail, ecc) o pubblici (affissioni di manifesti, social di massa, ecc), soprattutto in occasione delle uscite con autoemoteca presso le località lontane dai Servizi trasfusionali pubblici. L'accesso però è per lo più libero, non programmato con una calendarizzazione su appuntamento.



**Tabella 3 - dati sull'attività di donazione di AVIS in Liguria nel 2015**

DATI RELATIVI ALLE DONAZIONI DELL'ASSOCIAZIONE AVIS	VALORI AL 2015
N° di sedi nella Regione	67
N° Punti di Prelievo sangue	45
N° Unità mobili di raccolta (autoemoteca)	4
N° giornate annue di raccolta differita con Unità Mobili o donazioni	24
N° giornate mensili di assistenza svolta dai volontari in s.c.	27
N° di donatori AVIS	18.513
N° di donatori giovani (18-35 anni)	5.180
N° di donazioni	31.276
N° di donazioni di sangue intero	28.167
N° di donazioni di plasma	2.619
N° medio di donazioni per ogni donatore	1,69

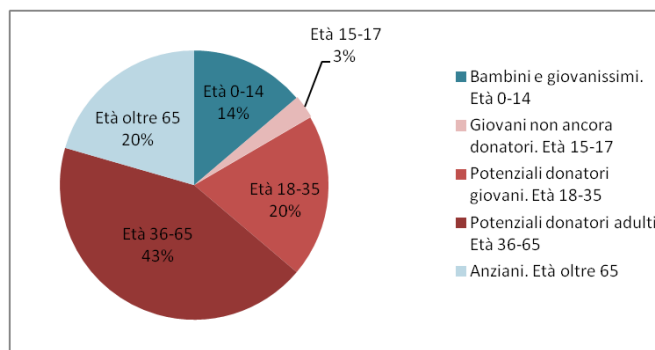
- *L'indice di donazione dell'1,69 è un **risultato di fidelizzazione** eccezionale per il panorama ligure, che necessita di essere consolidato.*
- ***La difficoltà a recarsi presso i Centri di raccolta** è uno degli elementi che ostacola un donatore anche interessato a ripetere la donazione di sangue.*
- *La donazione viene svolta dai donatori per lo più con **accesso libero** alle Unità di Raccolta, senza prenotazione e appuntamento.*

<sup>19</sup> Dati associativi Avis Provinciale La Spezia

## 6.2 IL CONTESTO TERRITORIALE

### LA POPOLAZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO

La **popolazione** della Regione Liguria al 1° gennaio 2015<sup>20</sup> risulta costituita da un totale di 1.583.263 persone, in decrescita anno dopo anno. Caratteristica della regione è il **progressivo invecchiamento della popolazione** e uno dei **più alti indice di vecchiaia di Italia**, come risulta visibile nel grafico a lato. Confrontando infatti le due fasce di età in azzurro dei giovani sotto i 14 anni e degli anziani sopra i 100 si riconosce l'alta sproporzione demografica della regione: ogni 100 giovani si contano 242,7 anziani. La provincia che conta una maggiore proporzione di anziani è quella di Savona, con 247,5 anziani ogni 100 giovani.



La media italiana, pur alta, nel 2015 è di 157,7. Per quanto riguarda gli obiettivi del presente progetto l'opera di promozione del dono viene rivolta in particolare alla fascia di **popolazione idonea per età alla donazione**, designata come insieme dei "donatori potenziali": l'attività donazionale<sup>21</sup> di un individuo, regolata dalle attuali norme sanitarie<sup>22</sup>, si svolge infatti nella fascia di età tra i 18 e i 65 anni. All'interno della Liguria<sup>23</sup>, i donatori potenziali corrispondono a poco meno di un milione di persone, il 59% della popolazione, in graduale diminuzione rispetto alla fascia più anziana. Tra questi, la **fascia giovanile tra i 18 a 35**<sup>24</sup> anni, cui il presente progetto si rivolge in particolare, corrisponde a circa 250.000 giovani, il 16% della popolazione. Attenzione particolare viene data anche ai giovani delle scuole ai quali si può rivolgere una particolare azione di educazione, partendo dall'ultimo anno della scuola primaria: in Liguria i ragazzi tra i 10 e 17 anni sono circa 100.000. Si possono leggere in tabella i valori assoluti dettagliati della popolazione ligure relativi al 2015.

Tabella 4. Popolazione regionale in Liguria anno 2015

ETÀ	VALORE	% SUL TOTALE	VALORE	% SUL TOTALE
Età 0-14	182.642	12 %	220.409	14 %
Età 15-17	37.767	2 %		
Età 18-35	254.101	16 %	940.749	59 %
Età 36-65	1.108.753	43 %		
Età oltre 65	443.328	27 %	443.328	27 %
Stranieri età 18-65	104.167	6,5 %	138.697	8,7 %
Stranieri residenti	138.697	8,7 %		
Totale	<b>1.583.263</b>	100 %	<b>1.583.263</b>	100 %

Tabella elaborata da fonte ISTAT, [www.demo.ISTAT.it](http://www.demo.ISTAT.it)

A fronte di questo contesto, **l'investimento sui giovani** sembra essenziale per il panorama trasfusionale ligure: a fronte di una popolazione che invecchia le necessità di medicinali che attingono le loro proprietà da donazioni di sangue o di plasma aumentano, mentre inversamente diminuiscono le quote di popolazione in età idonea alla donazione.

<sup>20</sup> Fonte Istat, [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it)

<sup>21</sup> Attività donazionale/donazione del sangue: prelievo di sangue intero, plasma o piastrinoaferesi.

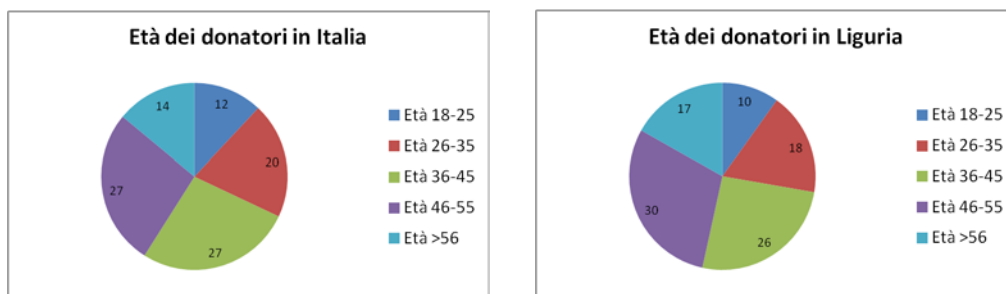
<sup>22</sup> D.M. 3 marzo 2005, Ministero della Salute, 'Caratteristiche e modalità per la donazione del sangue e di emocomponenti' pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 85 del 13-4-2005.

<sup>23</sup> Fonte: ISTAT, [www.demo.ISTAT.it](http://www.demo.ISTAT.it) 2015

<sup>24</sup> Presso Avis i donatori fino ai 35 anni sono organizzati in Gruppi Giovani e rappresentati da appositi organi rappresentativi nelle Consulte Giovani Regionali e Nazionale.



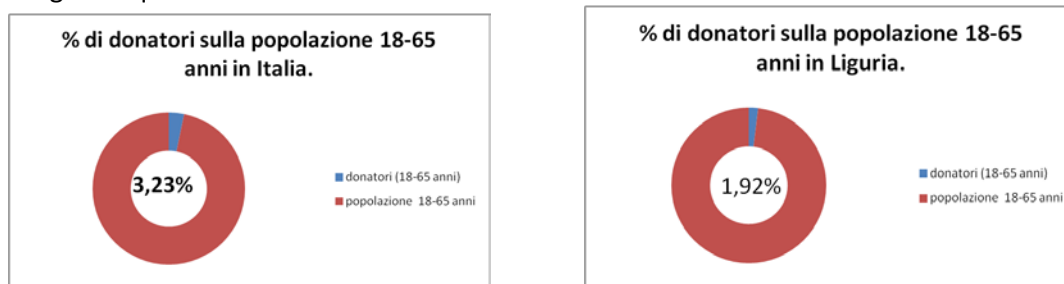
Il panorama demografico si rispecchia anche all'interno del patrimonio di donatori nella regione ligure: più numerose tutte le fasce di età sopra i 45 anni, più esigue quelle più giovani.



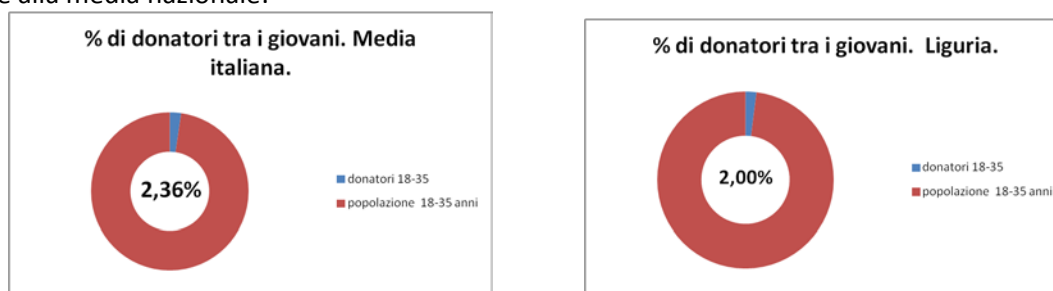
- **La proporzione di giovani all'interno del patrimonio di donatori liguri è notevolmente inferiore alla media italiana.**
- **Il coinvolgimento di giovani donatori è essenziale per il sistema sanitario regionale.**

### POPOLAZIONE E DONO DEL SANGUE

Se consideriamo che in tutta la regione Avis conta **18.449** donatori, possiamo considerare l'incidenza sull'intera popolazione e soprattutto su quanti sono in età donazionale, visualizzando le proporzioni nei seguenti grafici. Il grado di incidenza dei donatori rispetto alla popolazione regionale tra i 18 e i 65 anni, che possiamo definire di potenziali donatori, è descritta dal seguente confronto tra la situazione ligure e quella nazionale:



Anche rispetto al numero di giovani presenti nel territorio, il grado di coinvolgimento è comunque inferiore alla media nazionale:



- **I donatori Avis nella regione sono meno diffusi che in altri territori italiani, anche per quanto riguarda le potenzialità di giovani presenti nella regione.**

### GLI STRANIERI RESIDENTI

Il bilancio demografico nella regione è assicurato dalla migrazione di **stranieri, che nel 2015 rappresentano l' 8,7% della popolazione**, con 138.697 presenze di stranieri regolarmente residenti. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Albania** con il 17,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Ecuador** (16,7%) e dalla **Romania** (13,1%). Molto numerosa a Genova la comunità Ecuadorea, che vede il 28% degli stranieri presenti, mentre in provincia di La Spezia è presente una comunità dalla **Repubblica Dominicana** (15,8%). Il **coinvolgimento degli**

**stranieri alla donazione** nella regione Liguria **non è ancora praticato in modo organico e programmato**. Non sono ancora stati avviati progetti di comunicazione e di promozione della donazione per coinvolgere gli stranieri a una pratica che ha il duplice intento di risultare una occasione di integrazione e partecipazione da parte degli stranieri e di educazione e controllo della salute. I donatori di origine straniera nel territorio ligure sono circa **290**.

**Tabella 5. Stranieri in Liguria divisi per età**

Cittadini di origine straniera	N°	% sul totale della popolazione ligure	N°	% sul totale della popolazione ligure
Stranieri età 18-65	104.167	6,5 %	138.697	8,7 %
Stranieri residenti	138.697	8,7 %		

- Una delle **risposte demografiche** nella regione è rappresentata dagli stranieri.
- Il coinvolgimento degli stranieri di nuova cittadinanza alla donazione ha un duplice connotato: da una parte rappresenta un **contributo utilissimo** al sistema trasfusionale regionale, dall'altro è **occasione di conoscenza**, partecipazione, integrazione dei cittadini di origine straniera

In conclusione, si possono ricordare gli aspetti trattati nell'analisi del contesto territoriale:

- Il basso **indice di coinvolgimento della popolazione** alla donazione suggerisce un percorso di promozione e sensibilizzazione da ampliare.
- La popolazione ligure assiste a un **invecchiamento dei residenti** e una diminuzione annuale degli abitanti, soprattutto nelle zone interne che si spopolano gradualmente.
- A fronte del progressivo invecchiamento della popolazione, risorse su cui investire sono rappresentate dai **giovani**, che possono offrire un ricambio generazionale, e dagli **stranieri**, che rappresentano una alta percentuale della popolazione regionale.
- **Mancano ancora, tra le Avis liguri, iniziative di educazione alla salute, di promozione al dono e di coinvolgimento degli stranieri alla donazione.**

## LE RISORSE PRESENTI SUL TERRITORIO

Nel territorio regionale **sono attivi numerosi soggetti che possono essere considerati risorse** per l'azione di promozione del dono e di raccolta. Avis collabora con istituzioni, associazioni, enti pubblici e privati al fine di sensibilizzare la popolazione e incrementare le donazioni del sangue. Segnaliamo i soggetti più rilevanti sul territorio regionale con cui Avis ha relazioni di collaborazione, e con cui il **giovane in servizio civile entrerà in contatto** nello svolgimento del suo servizio.

- **Sistema Sanitario** e relative strutture territoriali. I partner principali della Associazione sono l'Assessorato alla Salute della Regione e il sistema trasfusionale ligure, dal CRCC (Centro Regionale di Coordinamento e Compensazione) alle strutture trasfusionali con i quali quotidianamente AVIS è in relazione al fine di garantire le quantità di sangue necessarie ai cittadini ricoverati che necessitano di terapia trasfusionale.
- **Cittadinanza**: sono i destinatari delle attività promozionali e comunicative e i beneficiari finali della raccolta di sangue e emocomponenti.
- **Istituzioni pubbliche**: Regione, Province e Comuni.
- **Istituzioni private**: Istituti bancari – Fondazioni – Enti Ecclesiastici - Aziende private.
- **Università e scuole di ogni ordine e grado**: la scuola rappresenta un luogo privilegiato nel quale AVIS opera per sensibilizzare le nuove generazioni alla donazione di sangue anonima e gratuita. Interventi vengono effettuati nell'ultimo anno della scuola primaria, nel penultimo della scuola media inferiore e nelle scuole medie superiori. Contatti e convenzioni sono presi singolarmente con i singoli Istituti scolastici.
- **Stampa e Media**: AVIS ha instaurato proficui rapporti con i Media ed ha realizzato una serie di contatti con singoli giornalisti che garantiscono la diffusione capillare delle iniziative associative

ad iniziare dai comunicati stampa settimanali delle raccolte del sangue. I media che collaborano con l'Associazione sono:

- **Televisioni:** RAI 3 Liguria, Primocanale, Telegenova, Telegiuria Sud;
  - **Radio:** Radio Savona Sound, Giornale Radio Rai 3, Astroradio;
  - **Giornali:** Secolo XIX redazione centrale e redazioni locali, La Nazione Redazione della Spezia.
- **Organizzazioni di volontariato:** AVIS è presente e collabora attivamente con: Forum 3° Settore Regionale e i Forum Provinciali, nei 4 “Centri di Servizio per il Volontariato” presenti in ogni Provincia, i “Comitati Consultivi Misti” di cui al D.Lgs 502/92 istituiti da alcune ASL, - ARCI, (Associazione Ricreativa Culturale Italiana), Caritas, Uisp, (Unione Sport Per tutti), Auser, Ada, (Associazione per i Diritti degli Anziani) e altre organizzazioni.
  - **Altre associazioni:** AVIS oltre a collaborare con le altre associazioni o federazioni del dono: AIDO (Associazione Italiana Donatori di Organi), ADMO, (Associazione Donatori Midollo Osseo) AIL (associazione Italiana contro le Leucemie) ha stretti rapporti con molteplici associazioni di volontariato sia nel campo socio-sanitario che ambientale e culturale.
- ➡ *Nell’ottica del presente progetto, alcuni di questi interlocutori partecipano in qualità di partner come sostegno alla realizzazione delle attività progettuali (vedi voce 24 della scheda)*

### **L’ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE REGIONALE DA PARTE DI AVIS**

Avis regionale promuove numerose attività sul territorio per fare crescere la cultura del dono nel mondo della scuola, dello sport, dei giovani. **Le attività svolte dalle Avis nella loro attività di sensibilizzazione** all’interno della regione sono le attività fondamentali cui i giovani in servizio civile saranno chiamati a inserirsi. Per i dati sulle attività di sensibilizzazione, non direttamente legati a quelli del Centro Nazionale Sangue, si danno i valori più recenti, riferiti al 2016.

**Strumenti di comunicazione:** AVIS nella regione Liguria si avvale di un sito regionale, [www.AVIS-liguria.it](http://www.AVIS-liguria.it), e di altri siti per un **totale di 20 siti web in tutta la regione**. Nella provincia di La Spezia sono presenti 5 siti e in quella di Savona 10; nella sede di Chiavari non esiste apposito sito Web. Nelle sedi di progetto sono 3 in tutto. In totale si stima che siano raggiunti dalla comunicazione 3.500 persone.

**Campagne di comunicazione:** sono state realizzate due campagne di promozione al dono, nella provincia di Savona con Radio Savona Sound e nella provincia di La Spezia nelle scuole.

**Pagine facebook e twitter:** Sono presenti 18 pagine e profili di facebook in tutta la regione. I social network sono **gestiti da volontari e dirigenti associativi**, e vengono aggiornati periodicamente. Si ritiene utile utilizzarli come strumento di comunicazione, promozione e ampliamento della base sociale di sostegno. Essendo però uno strumento giovanile e che richiede impegno e continuità, ove ci siano **volontari in servizio civile si ritiene che siano i più adatti** a trasferire i contenuti avisini nel linguaggio e possibilità di coinvolgimento che i social e i giovani stessi sanno offrire. Attualmente, i contatti tra le diverse sono circa 3.000.

**Gruppi Giovani.** Costituiti con l’apporto dei Giovani di servizio civile degli anni precedenti, nella regione esiste **1 Gruppo Giovani regionale**, che ha l’intento di realizzare iniziative rivolte ai giovani di comunicazione e coinvolgimento. Nell’ultimo anno ha realizzato **3 iniziative**: un torneo di bowling amatoriale a squadre, un torneo di biliardino e una partita di Paintball atte a richiamare e coinvolgere nuovi giovani. Nelle sedi di progetto sono state realizzate anche **2 iniziative rivolte espressamente ai giovani nelle sedi di progetto**.

**Incontri nelle scuole.** Incontri di sensibilizzazione vengono realizzati dalle strutture provinciali e si discostano lievemente da provincia a provincia. Il progetto complessivo “Avis –Scuola” prevede interventi di sensibilizzazione degli scolari del **5° anno della scuola primaria**, degli studenti che frequentano la **2^ media inferiore** e conferenze agli studenti dell’**ultimo anno degli istituti superiori**. Viene trasmesso il valore della donazione nelle primarie e secondarie di primo grado mentre nelle secondarie di secondo grado si cerca di stimolare la volontà di donare. Il numero degli incontri varia da provincia a provincia. Presso le sedi di progetto, nell’anno 2015, si sono svolti **24 incontri** nelle

scuole primarie, **38 nelle scuole secondarie**, raggiungendo **650 scolari delle primarie e 850 studenti delle medie**. Gli incontri nelle scuole, dopo un'adeguata formazione, **vengono svolti per lo più dai giovani di Servizio Civile** nella provincia di La Spezia, e da personale volontario in quella di Savona.

**Nelle Università** di Genova l'AVIS regionale nel 2015 ha svolto **2 iniziative di raccolta** rivolte al personale e studenti universitari e hanno incontrato circa 500 studenti. La loro spontaneità e la loro giovane esperienza possono essere di traino per raccogliere nuove iscrizioni tra i coetanei.

**Iniziativa per gli stranieri.** Il coinvolgimento degli stranieri alla donazione nella regione Liguria **non è ancora praticato in modo organico e programmato**. Pur costituendo, come si è visto, una alta percentuale della popolazione, soprattutto nelle città della costa, non sono ancora stati avviati progetti di comunicazione e di promozione della donazione per coinvolgere gli stranieri a una pratica che ha il duplice intento di risultare una occasione di integrazione e partecipazione da parte degli stranieri e di educazione e controllo della salute. Nel progetto di servizio civile che ha preso l'avvio nell'ottobre del 2016 è stata **realizzata 1 iniziativa in provincia di La Spezia**.

**Eventi e manifestazioni.** Gli eventi e manifestazioni promossi da AVIS sono molteplici e spaziano in tutto l'arco dell'anno, ma è nel periodo giugno/ottobre che l'associazione mette in campo il maggior sforzo operativo organizzando o partecipando alle innumerevoli **sagre, eventi o manifestazioni** che si realizzano in tutta la regione. In ogni evento sia organizzato dall'associazione che in quelli ove essa è invitata a partecipare il protocollo prevede **l'allestimento di info point** nei quali viene distribuito materiale promozionale e vengono date informazioni sulla donazione. Nel corso dell'anno 2015, AVIS in Regione Liguria ha organizzato **più di 120 eventi**. (circa 2 eventi per ogni struttura associativa). Nelle sedi di progetto sono stati realizzati 9 eventi e 5 iniziative sportive.

Tabella 6. Attività di sensibilizzazione nelle sedi di progetto in Liguria<sup>25</sup>

ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE	INDICATORI	VALORI
<b>COMUNICAZIONE ASSOCIATIVA</b>	Siti web	3
	Social network	5
	Contatti dei social network	3.000
<b>PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE</b>	Interventi nelle scuole primarie	24
	Interventi nelle scuole secondarie	38
	Interventi nelle Università	2
	Studenti incontrati nelle Università	500
<b>EVENTI E ANIMAZIONE SUL TERRITORIO</b>	Eventi e manifestazioni	9
	Iniziative sportive	5
	Gruppi giovani	1
	Iniziative del Gruppo Giovani	3
	Iniziative per giovani dalle sedi di progetto	2
	Iniziative per gli stranieri	/

➡ *Dall'analisi e dai dati della tabella sottostante risulta come **ambiti privilegiati** la comunicazione ai giovani, l'educazione alla solidarietà e al dono nelle scuole, l'aggiornamento degli strumenti di comunicazione, l'organizzazione di interventi di animazione sul territorio che, ove i giovani non sono presenti, assumono valori numerici ma anche qualitativi molto meno significativi.*

<sup>25</sup> Fonte: relazioni associative delle AVIS Provinciali della Liguria

- *Dall'analisi e dai dati della tabella risulta che la **sensibilizzazione nelle scuole e nelle Università** sia uno degli ambiti di investimento delle sedi di progetto.*
- ***Ambiti di nuovo intervento** sono quelli relativi al coinvolgimento degli stranieri, ancora non praticato.*
- ***I social network** risultano utili ma impegnativi da gestire senza risorse giovani, le più adatte a tenerli vivi.*

### **6.3 DOMANDA REGIONALE E RELATIVA OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI.**

Si è visto che il bisogno principale cui il seguente progetto vuole dare risposta è il fabbisogno regionale di sangue indicato dal Piano Regionale, che rappresenta la “domanda”. Descriviamo gli altri soggetti che si occupano della raccolta del sangue in Liguria, per poi indicare il contributo proporzionale dei soggetti analoghi attivi nel territorio regionale che contribuiscono a soddisfarlo, indicati come “offerta” presente sul territorio, comparando i **più aggiornati dati di raccolta, quelli del 2015**<sup>26</sup>.

#### **ALTRE ASSOCIAZIONI DI DONATORI DEL SANGUE IN LIGURIA**

Oltre all'AVIS, si è detto, in Liguria operano altre associazioni di donatori del sangue.

**FIDAS. Federazione Italiana Associazioni Donatori di sangue.** La FIDAS è una Federazione di Associazioni Donatori di Sangue autonome ed indipendenti, nata per collaborare ai fini di una migliore organizzazione del sistema trasfusionale. La Federazione agisce nell'interesse delle associazioni federate rispettando le singole autonomie amministrative e gestionali e cura il coordinamento a livello nazionale e le iniziative socio-politiche. Sul territorio nazionale nel 2015 si contano **73 Associazioni confederate in FIDAS**<sup>27</sup>. Le Associazioni confederate in Fidas contribuiscono alla raccolta nazionale con i loro donatori che donano presso Unità di Raccolta accreditate o presso le strutture pubbliche. Particolare impegno viene profuso dalle Associazioni confederate alla donazione giovanile, che dal 2010 al 2015 è aumentata del 27%, con quasi 73.000 giovani tra i 18 e 28 anni, su circa 425.000 iscritti. Negli ultimi anni **Fidas non ha pubblicato dati regionali né nazionali sulla raccolta effettuata**<sup>28</sup>.



**In Liguria le Associazioni federate di FIDAS sono:**

- *Associazione Donatori Sangue, Genova*
- *Associazione Provinciale Donatori Di Sangue, Imperia*
- *Associazione Chiavarese Donatori Volontari Sangue Chiavari (Genova)*
- *Associazione Donatori Di Sangue Val Bormida Cairo Montenotte (Savona)*

**CRI. Croce Rossa Italiana.** La Croce Rossa si impegna a promuovere la donazione volontaria come attività solidaristica e invia i donatori presso i Servizi Trasfusionali. Solo in pochi casi organizza Unità di Raccolta convenzionate. I cittadini che vogliono donare mediante la Croce Rossa fanno riferimento ai Comitati locali presenti sul territorio. **I dati relativi al numero dei donatori e alle raccolte eseguite mediante la Croce Rossa non sono pubblici**<sup>29</sup>.



**Nella regione ligure** i donatori della C.R.I. sono organizzati con 1 Comitato regionale, 3 comitati provinciali, e 60 comitati locali, di cui 11 in provincia di Savona, 9 in provincia di Imperia, 28 in provincia di Genova, 12 in quella di La Spezia<sup>30</sup>, per un **totale di 64 comitati**.<sup>31</sup> **La Croce**

<sup>26</sup> I dati associativi sono verificati dall'Assemblea Nazionale che ha luogo a maggio di ogni anno. I dati del CNS vengono aggiornati con gazzetta ufficiale nell'autunno di ogni anno. I più aggiornati sono pubblicati nella GU - Programma nazionale autosufficienza 2015 e sono relativi al 2015.

<sup>27</sup> Secondo i dati più aggiornati relativi al 2015.

<sup>28</sup> <http://fidas.it>

<sup>29</sup> [www.cri.it](http://www.cri.it). Ultimi dati pubblicati del 2011.

<sup>30</sup> [www.liguria.cri.it](http://www.liguria.cri.it)

<sup>31</sup> Fonte: Croce Rossa Italiana, [www.cri.it](http://www.cri.it), ultimi dati disponibili

**Rossa attualmente in Liguria non svolge attività di raccolta autonoma**, a causa del recente aggiornamento delle normative sui requisiti necessari al mantenimento delle Unità di raccolta associativa.

**Consorzio Associazioni Donatori Di Sangue Genova e Liguria.** Oltre a quelle principali, in Liguria esistono alcune piccole Associazioni, consorziate tra di loro. Le associazioni sono le seguenti:

- *Associazione Donatori Sangue Dipendenti AMT, Genova*
- *Associazione Donatori Sangue P.A. Croce d'Oro di Sampierdarena, Genova*
- *Associazione Ligure Autonoma Donatori Sangue (A.L.A.D.S), Genova*
- *Gruppo Donatori Ospedale di Sestri Ponente, Genova*
- *Gruppo Donatori P.A. Croce Azzurra di Bavari (CAB) Bavari, Genova*
- *Gruppo Donatori Croce Verde Sestri Ponente, Genova*
- *Gruppo Donatori Sangue Erg, Genova*
- *Padana Associazione Donatori Abituali Sangue (Padas), Genova.*

**Non si hanno dati relativi al contributo quantitativo di queste piccole associazioni** alla raccolta complessiva della regione ligure, che pertanto si ritiene essere poco rilevante in percentuale sul totale.

### SINTESI DEI SERVIZI PRESENTI SUL TERRITORIO

Si riassumono in tabella i **dati relativi ai servizi presenti sul territorio ligure**:

Le diverse Associazioni sono distribuite sul territorio per fornire i Servizi Trasfusionali come descritto nella seguente tabella:

**Tabella 7 Associazioni di Donatori e Servizi di riferimento in Liguria**

Province	Associazione	Unità di raccolta fissa	Unità di raccolta mobile
Genova	AVIS Provinciale di Genova	5	1
	AVIS Comunale Genova	2	2
	FIDAS Genova	1	2
Savona	AVIS Provinciale di Savona	26	/
La Spezia	AVIS Comunale Spezia	1	/
	AVIS Comunale Arcora	1	/
Imperia	FIDAS Imperia	3	1

Fonte: Agenzia Regionale Sanitaria Liguria [www.arsliguria.it](http://www.arsliguria.it).

**Tabella 8- Servizi di raccolta e trasfusioni sangue in Liguria per l'anno 2015**

SERVIZI SUL TERRITORIO	VALORI NUMERICI	FONTI	PUBBLICAZIONE
Servizi Trasfusionali	11	Ministero della Salute	Servizi Trasfusionali
N° di Associazioni FIDAS	4	Dati Associativi FIDAS	N° di Associazioni FIDAS
N° di gruppi CRI	64	Dati Associativi CRI	N° di gruppi CRI
N° di Associazioni del Consorzio	8	Dati ospedalieri	N° di Associazioni del Consorzio

### LA DOMANDA: il fabbisogno regionale

Come si è visto nella tabella n.1, per il 2015 il Centro Nazionale sangue assegnava alle strutture e associazioni della regione la raccolta di **72.000 unità di sangue** per rispondere alle necessità della Liguria.

### L'OFFERTA: la raccolta di sangue e plasma complessiva nella regione

Nel corso dell'anno 2015 l'intera regione ha raccolto **73.739 unità di sangue**, maggiori del previsto a causa del rialzo dei consumi e sufficienti alla domanda regionale.

### La raccolta di sangue effettuata da Avis e da soggetti analoghi

Rispetto all'intera raccolta, nel 2015 **AVIS** nella regione ha contribuito con 28.167 unità di sangue intero, contribuendo dunque **con il 38% dell'insieme delle donazioni di sangue**.

### SINTESI DEI DATI SULLA DOMANDA E L'OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI

Si danno in sintesi i dati relativi alla "domanda" – il fabbisogno di sangue regionale – e alla "offerta" – il contributo proporzionale di **soggetti analoghi** attivi nel territorio regionale.

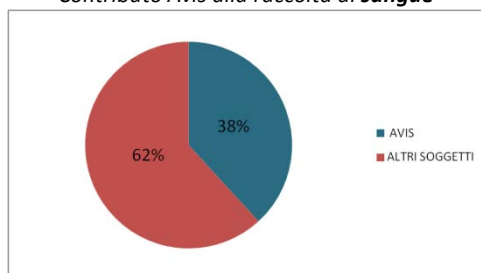
Tabella 9 - Domanda regionale di unità di sangue

DOMANDA REGIONALE	UNITÀ DI SANGUE	FONTI
Programmazione regionale <b>2015</b>	72.000	Centro Nazionale Sangue, Programma di autosufficienza 2015
Programmazione regionale <b>2016</b>	73.000	Centro Nazionale Sangue, Programma di autosufficienza 2016

Tabella 10- Offerta di unità di sangue da parte di AVIS e di servizi analoghi nel 2015

OFFERTA: RACCOLTA REGIONALE	UNITÀ DI SANGUE	% SUL TOTALE	FONTI
Donazioni Avis	28.167	38%	Dati Associativi regionali
Donazioni altri soggetti	45.572	62%	Centro Nazionale Sangue, Programma di autosufficienza 2016
<b>TOTALE</b>	<b>73.739</b>	<b>100%</b>	

Contributo Avis alla raccolta di *sangue*



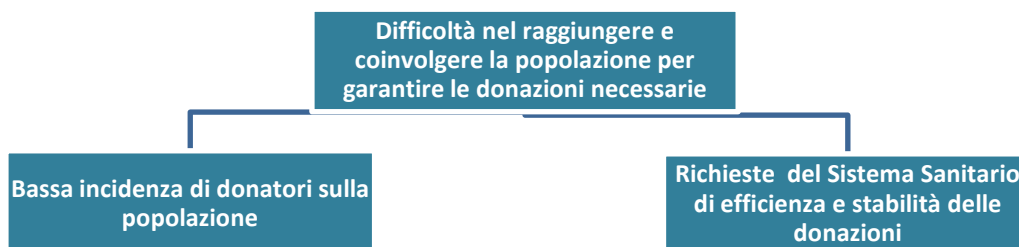
Alla luce dei dati sopra illustrati, possiamo concludere in sintesi che:

- ➡ *Avis nella regione ligure contribuisce alla raccolta complessiva per il 38% delle donazioni totali di sangue intero.*

## 6.4 IN CONCLUSIONE: RISORSE E PROBLEMI INDIVIDUATI

A conclusione dell'analisi, si richiamano alcune criticità evidenziate nel contesto.

Come abbiamo visto, il **principale problema regionale** è dato dalla **difficoltà nel raggiungere e coinvolgere la popolazione per garantire le donazioni necessarie**. Tra le varie problematiche settoriali si evidenziano i due ambiti sui quali il progetto in presentazione può intervenire portando un contributo alla soluzione della problematica generale.



### Bassa incidenza di donatori sulla popolazione

Si è visto che l'incidenza dei donatori Avis in Liguria è inferiore alla media italiana (solo 1,92 sulla popolazione 18- 35 anni, contro una media italiana di 3,23). A fronte del progressivo invecchiamento della popolazione, risorse su cui investire sono rappresentate dai **giovani**, che possono offrire un ricambio generazionale, e dagli **stranieri** che rappresentano un' alta percentuale della popolazione regionale. In entrambi questi ambiti esistono ampi spazi di miglioramento. Gli interventi nelle **scuole** possono essere incentivate mediante apposite risorse giovani che possano fare da *peer educator*: nella provincia di Savona e nella nuova sede comunale in provincia di Genova non ci sono state fino al 2015.<sup>32</sup> risorse di giovani in servizio civile. Mancano, tra le Avis liguri, iniziative di educazione alla salute, di promozione al dono e di coinvolgimento degli stranieri alla donazione. **Gli strumenti di comunicazione** a livello regionale risultano adatti ad essere aggiornati dai giovani. Si è visto come **ambiti privilegiati** la comunicazione ai giovani, l'educazione alla solidarietà e al dono nelle scuole, l'aggiornamento degli strumenti di comunicazione, l'organizzazione di interventi di animazione sul territorio, che ove i giovani non sono presenti assumono valori numerici ma anche qualitativi molto meno significativi.

### Richieste del Sistema Sanitario di efficienza e stabilità delle donazioni

Si è visto che le richieste del Piano Sangue sono quelle di garantire la gestione della chiamata dei donatori secondo le necessità reali, attraverso l'utilizzo di adeguati supporti informatici e garantire una stabilità di donazioni a fronte della variabilità mensile. La richiesta comporta un'organizzazione efficiente del sistema di gestione e rapporti con il donatore e una sua cura costante.

Tabella 11. Criticità del territorio regionale e loro indicatori numerici

PROBLEMI	INDICATORI	VALORI	RIFERIMENTI ALL'ANALISI DI CONTESTO
1 Bassa incidenza di donatori sulla popolazione	Indice di donatori sulla popolazione idonea per età alla donazione	1,92	Pagina 9
	Numero delle persone raggiunte dalla comunicazione associativa	3.500	Pagina 11
2 Richieste del Sistema Sanitario di efficienza e stabilità delle donazioni	Donazioni realizzate con accesso libero all'Unità di raccolta	56%	Pagina 7
	Giornate di idoneità e raccolta sul territorio con Unità Mobile annue	24	Tabella 3
	Giornate di accoglienza ai donatori mensili	27	Tabella 3

<sup>32</sup> Primo progetto di Servizio Civile Nazionale avviato nel settembre 2015



## **6.5 DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO**

### **DESTINATARI DIRETTI**

Alla luce del problema generale della regione e delle diverse problematiche evidenziate, ci si propongono le seguenti fasce di popolazione come target del progetto.

### **INDICATORI RELATIVI AI DESTINATARI**

Rimandando la descrizione puntuale dei destinatari di ciascuna azione progettuale alla voce 8.1 della scheda, si indicano a livello più generale i destinatari cui il progetto si rivolge.

**Tabella 12 Indicatori dei destinatari**

PROBLEMI EVIDENZIATI		DESTINATARI	VALORI NUMERICI STIMATI	FONTI
GEN	Difficoltà nel raggiungere e coinvolgere la popolazione per garantire le donazioni necessarie	La popolazione regionale destinataria di attività di sensibilizzazione.	<b>1.583.263</b>	<i>Dati Istat</i>
		La popolazione regionale in età idonea alla donazione	<b>940.749</b>	<i>Dati Istat</i>
		La popolazione già donatrice sul territorio regionale	<b>18.513</b>	<i>Dati Avis Nazionale</i>
1	Bassa incidenza di donatori sulla popolazione	La popolazione delle due province di La Spezia e Savona potenzialmente destinataria dell'informazione	<b>500.000</b>	<i>Dati Istat</i>
		La popolazione direttamente raggiungibile dall'azione promozionale del progetto	<b>11.000</b>	<i>Stima Avis Provinciali</i>
		Studenti raggiunti dagli incontri nelle scuole	<b>2.200</b>	
2	Richieste del Sistema Sanitario di efficienza e stabilità delle donazioni	Donatori seguiti direttamente dalle sedi di progetto	<b>5.000</b>	<i>Dati Avis Liguria</i>
		Tutti i donatori di la provincia di La Spezia e di Savona	<b>13.500</b>	<i>Dati Avis Liguria</i>

## BENEFICIARI INDIRETTI

Beneficiari del progetto sono i soggetti che usufruiranno indirettamente dei risultati delle azioni descritte al *punto 8.1 della scheda*. Si è visto che la maggiore problematica regionale è data **difficoltà nel raggiungere e coinvolgere la popolazione per garantire le donazioni necessarie**. Come indicato, più avanti *alla voce 7*, il progetto ha come obiettivo generale quello di **coinvolgere e fidelizzare la popolazione per garantire le donazioni necessarie**.

**Beneficiari** diretti del progetto sono dunque tutti i soggetti cui sono destinate, tramite il Sistema Sanitario, le donazioni di sangue ed emocomponenti effettuate dai donatori.

- **Beneficiari** del progetto sono, pertanto, gli **11 Servizi Trasfusionali** nei quali viene svolta la trasfusione di sangue, descritti nell'analisi settoriale (vedi tabella 8). Infatti le unità di sangue raccolte mediante il contributo dei donatori AVIS vengono utilizzate dalle strutture sanitarie che ne hanno necessità per far fronte ai bisogni di salute dei rispettivi pazienti.
- Tutta la **popolazione regionale**, costituita da 1.583.263 abitanti, può considerarsi la **beneficiaria potenziale** delle azioni progettuali, in quanto **tutti sono eventuali fruitori, in caso di bisogno**, di trasfusioni.
- Secondo un'analisi del Centro Nazionale Sangue<sup>33</sup>, i **pazienti effettivamente trasfusi** nella regione sono stati 17.723, corrispondenti a 11,19 persone ogni 1.000 abitanti, su una media italiana di 10,86.

**Beneficiari indiretti**, favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale, sono anche

- i destinatari delle attività di promozione, arricchiti dal messaggio di sensibilizzazione sulle tematiche del dono e della solidarietà
- i giovani, soprattutto studenti, cui saranno rivolte proposte di sensibilizzazione e coinvolgimento
- i donatori oggetto di un miglioramento dell'efficienza della gestione delle donazioni

Questi beneficiari coincidono con i diretti destinatari delle azioni progettuali, e per i relativi valori numerici si rimanda alla precedente tabella 12.

## INDICATORI DEI BENEFICIARI INDIRETTI

Anticipando l'obiettivo del progetto a fronte delle problematiche emerse, si stimano in termini quantitativi i beneficiari indiretti del progetto stesso.

Tabella 13. Indicatori dei beneficiari

OBIETTIVO DEL PROGETTO	BENEFICIARI INDIRETTI DELL'AZIONE PROGETTUALE	BENEFICIARI IN VALORI NUMERICI AL 2015	FONTI
G <b>Coinvolgere e fidelizzare la popolazione per garantire le donazioni necessarie</b>	I Servizi Trasfusionali cui è ceduto il sangue raccolto	11	<a href="http://www.salute.gov.it">http://www.salute.gov.it</a>
	Tutta la popolazione della Regione in quanto potenzialmente beneficiaria di eventuali trasfusioni	1.583.263	ISTAT
	I pazienti che ricevono una o più trasfusioni (11,19‰ degli abitanti regionali)	17.723	Centro Nazionale Sangue

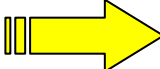
<sup>33</sup> Fonte: Centro Nazionale Sangue, 17 maggio 2017. Livia Catalano, Dati di attività anno 2016 e monitoraggio programmazione 2017.

## 7) Obiettivi del progetto:

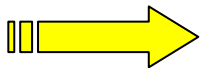
Come descritto nell'analisi del contesto, il problema **generale** emerso in Liguria è dato dalla difficoltà di raggiungere e coinvolgere la popolazione per garantire le donazioni necessarie.

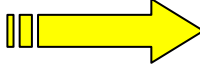
L'**obiettivo generale** è dunque quello di **coinvolgere e fidelizzare la popolazione per garantire le donazioni necessarie**

Considerando un **maggior numero di volontari** richiesto nel presente progetto rispetto a quelli degli anni successivi, ci si propone verosimilmente di raggiungere i seguenti obiettivi.

PROBLEMATICA GENERALE		OBIETTIVO GENERALE	
Difficoltà di raggiungere e coinvolgere la popolazione per garantire le donazioni necessarie		Coinvolgere e fidelizzare la popolazione per garantire le donazioni necessarie	Ampliato il bacino della popolazione raggiunta anche mediante una nuova sede di progetto e un maggior numero di volontari
			Unità di globuli rossi raccolti nella regione Liguria sufficienti per i consumi realizzati annualmente

In riferimento agli ambiti presi in considerazione, ci si sono posti i seguenti obiettivi specifici:

PROBLEMATICA 1		OBIETTIVO SPECIFICO 1	
Bassa incidenza di donatori sulla popolazione		Migliorare la promozione, soprattutto nei confronti di giovani e di stranieri	Coinvolti i volontari in servizio civile per un aggiornamento della comunicazione, soprattutto a giovani e stranieri
			Aumentato del 10% il numero delle persone raggiunte dalla comunicazione associativa
			Incrementato l'indice di donatori sulla popolazione di 18- 65 anni a 1,95

PROBLEMATICA 2		OBIETTIVO SPECIFICO 2	
Richieste del Sistema Sanitario di efficienza e stabilità delle donazioni		Gestire con efficienza la programmazione delle donazioni e la cura dei donatori	Assicurato il servizio di chiamata dei donatori presso le sedi di progetto
			Incrementate le giornate di idoneità e raccolta sul territorio
			Incrementate le giornate di accoglienza ai donatori

## **OBIETTIVO GENERALE**

### **Coinvolgere e fidelizzare la popolazione per garantire le donazioni necessarie**

Il progetto si propone di contribuire a garantire l'autosufficienza regionale rispetto ai fabbisogni di sangue con un maggior coinvolgimento della popolazione e una cura e fidelizzazione dei donatori. Considerando le caratteristiche regionali, intende incrementare la sensibilizzazione della popolazione, coinvolgendo soprattutto le nuove leve demografiche rappresentate dai giovani e dagli stranieri e migliorare la fidelizzazione dei donatori che considerino il dono come un esercizio da praticare mettendosi a disposizione del sistema sanitario. A livello quantitativo, l'obiettivo si intende raggiunto se le donazioni effettuate durante l'anno del progetto di servizio civile sono **sufficienti ai consumi regionali**.

Si descrivono di seguito gli obiettivi del progetto, di cui si danno indicatori e valori numerici nella successiva tabella 14.

### **OBIETTIVO 1. Migliorare la promozione, soprattutto nei confronti di giovani e di stranieri**

Avvalendosi dei volontari in servizio civile presso le sedi di progetto si intende migliorare l'attività di comunicazione, permettendo un aggiornamento degli strumenti associativi costante e adatto ai linguaggi più giovanili, in particolare potenziando il **social network**. Si intende affidarli ai volontari per **migliorare della grafica e ottenere un maggior consenso dall'utenza**. Si intende inoltre ampliare il numero dei contatti (followers). Essendo i giovani adatti per la potenzialità comunicativa, la formazione specifica ricevuta, l'esperienza associativa e la disponibilità in orari scolastici si intende coinvolgerli nell'**opera promozionale nelle scuole**. Si vorrebbe **rendere la promozione nelle secondarie di secondo grado più stimolante**, anche introducendo visite guidate nei Unità di Raccolta. S'intende ampliare la **campagna informativa presso le Università** di volontari associativi e giovani del Servizio Civile per sensibilizzare gli universitari alla donazione. La loro spontaneità e la loro giovane esperienza possono essere di traino per raccogliere nuove iscrizioni tra i coetanei. Per gli stranieri, s'intende svolgere una campagna promozionale volta a contattare inizialmente almeno le due comunità dell'Ecuador e della Repubblica Domenicana al fine di sensibilizzarli ai temi della salute e coinvolgerli al dono del sangue e proseguire i contatti che si erano programmati per il progetto di servizio civile precedente. S'intende **coinvolgere le comunità della zona in due fasi operative: progettazione e divulgazione**. Per il raggiungimento dell'obiettivo ci si avvale della maggior presenza di volontari rispetto all'anno precedente.

### **OBIETTIVO 2. Gestire con efficienza la programmazione delle donazioni e la cura dei donatori**

Per rispondere alle richieste di efficienza, stabilità rispetto alla variabilità mensile e aderenza alle richieste ospedaliere si intende garantire la gestione costante dei donatori. Si intende migliorare la promozione della **raccolta "differita"**, anche incrementando le giornate promozionali e di effettuazione di test di idoneità di aspiranti donatori. Si intende inoltre migliorare il sistema di gestione della comunicazione delle chiamate e dell'accoglienza dei donatori al fine di migliorare la comunicazione con loro, anche adottando le **linee guida di Avis Nazionale** recentemente stilate. Quanto alla programmazione, si vuole sollecitare una donazione **per appuntamento** a seconda delle esigenze (tipologia di donazione, gruppo sanguigno, bisogni quantitativi) e non di libero accesso a seconda della spontaneità del donatore. Infine, si intende incrementare mediante i volontari la presenza di **accoglienza e affiancamento** ai donatori al momento della donazione, sia presso le unità associative, sia presso i Servizi Trasfusionali con cui si è stabilito un apposito accordo di partenariato.

### **Indicatori degli obiettivi e dei risultati**

Di seguito gli indicatori relativi agli obiettivi e ai risultati proposti, che ne specificano la congruità con l'analisi del contesto, la misura specifica e la loro accessibilità nel periodo dell'anno di servizio civile. I valori sono stati calcolati tenendo conto della risorsa di 21 volontari attivi.

**Tabella 14. Indicatori degli obiettivi e dei risultati**

LOGICA DI INTERVENTO	INDICATORI RELATIVI ALL'ANNO DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE	VALORI PRECEDENTI	VALORI ATTESI	RIFERIMENTO ALL'ANALISI DEL CONTESTO	FONTI DI VERIFICA	
G	<b>OBIETTIVO GENERALE</b> Coinvolgere e fidelizzare la popolazione per garantire le donazioni necessarie	Ampliato il bacino della popolazione raggiunta anche mediante una nuova sede di progetto e un maggior numero di volontari	14 volontari impiegati	21 volontari richiesti	<i>Pagina 5</i>	<i>Avis Nazionale</i>
		Unità di globuli rossi raccolti nella regione Liguria sufficienti per i consumi realizzati annualmente	Sufficienti	Sufficienti	<i>Tabella 1</i>	<i>Centro Nazionale Sangue. Programma di autosufficienza sangue</i>
1	<b>OBIETTIVO SPECIFICO 1</b> Migliorare la promozione, soprattutto nei confronti di giovani e di stranieri	Aumentato il numero delle persone raggiunte dalla comunicazione associativa del 10%	3.500	4.000	<i>Tabella 11</i>	<i>Dati associativi Avis Regionale</i>
		Incrementato l'indice di donatori sulla popolazione idonea per età alla donazione	1,92	1,95	<i>Tabella 11</i>	
	Risultati attesi	- Gestiti i social network nelle sedi di progetto	3000 followers	3.500 followers	<i>Tabella 6</i>	<i>Dati associativi dai referenti Servizio Civile Avis provinciali</i>
		- Realizzata una campagna di donazione	Con Radio Savona Sound nella provincia di Savona	Campagna di comunicazione in entrambe le province	<i>Pagina 11</i>	
		- Incrementati gli incontri nelle scuole primarie e medie inferiori	24	26	<i>Tabella 6</i>	
		- Incrementati gli Incontri di informazione e di raccolta nelle scuole superiori	38	42	<i>Tabella 6</i>	
		- Incrementate le giornate di donazione nelle Università	2 a La Spezia	2 a La Spezia 2 a Savona	<i>Tabella 6</i>	
- Sviluppate i contatti con due comunità di stranieri		Instaurati i contatti	Realizzate due iniziative	<i>Tabella 6</i>		
- Organizzati eventi sul territorio	30	30	<i>Tabella 6</i>			

LOGICA DI INTERVENTO	INDICATORI RELATIVI ALL'ANNO DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE	VALORI PRECEDENTI	VALORI ATTESI	RIFERIMENTO ALL'ANALISI DEL CONTESTO	FONTI DI VERIFICA
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2</b>  Gestire con efficienza la programmazione delle donazioni e la cura dei donatori	Incrementata la programmazione e la gestione dei donatori	56% delle donazioni realizzate con accesso libero all'Unità di raccolta	45% delle donazioni realizzate con accesso libero all'Unità di raccolta	<i>Tabella 11</i>	<i>Dati associativi Avis provinciali</i>
	Aumentata la attività di coinvolgimento diretto dei donatori	Vedi sotto uscite con Unità Mobili e giornate di accoglienza	Vedi sotto uscite con Unità Mobili e giornate di accoglienza	<i>Tabella 11</i>	
2  Risultati attesi:	- Garantita la gestione del patrimonio dei donatori	Quotidianamente	Quotidianamente	<i>Pagina 7</i>	<i>Dati associativi dai referenti Servizio Civile Avis regionale</i>
	- Assicurato un corretto rapporto con i donatori	Svolta chiamata e accoglienza	Adottate le Linee Guida di Avis Nazionale in materia di convocazione e accoglienza dei donatori	<i>Pagina 7</i>	
	- Incrementate le giornate di idoneità e raccolta sul territorio	24 giornate in un anno per l'intero progetto	35 giornate in un anno per l'intero progetto	<i>Tabella 11</i>	
	- Incrementate le giornate di accoglienza ai donatori	27 giornate al mese tra tutti i volontari	35 giornate al mese tra tutti i volontari	<i>Tabella 11</i>	
	- Offerto un sostegno alle sedi minori	/	30 giorni in un anno per l'intero progetto	<i>Pagina 5</i>	

8) **Attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in Servizio Civile Nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:**

Il progetto prevede una articolazione di **piani di azioni** complementari.

PIANI DI AZIONI		CODICE ATTIVITÀ	ATTIVITÀ	RIFERIMENTI.
PREPARATORIE	FORMATIVE	FG	Formazione generale dei volontari	Cfr. voci 29-34 e 42
		FS	Formazione specifica dei volontari	Cfr. voci 35-42
TRASVERSALI	DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	MV	Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività	Cfr. voce 20 e 21
		VA	Valutazione e attestazione delle conoscenze dei volontari	Cfr. voce 28
ESECUTIVE	OPERATIVE	Obiettivi 1, 2.	Attività per il conseguimento degli obiettivi specifici	Cfr. voce 8.1 ,8.2, 8.3, 15, 23,25, 28, 38, 40.

Il progetto, infatti, si scandisce mediante piani di **azioni preparatorie** al raggiungimento degli obiettivi (*formazione generale e specifica*) e **azioni trasversali** all'intero progetto (*monitoraggio periodico e verifica dell'andamento dell'attività; verifica, valutazione e attestazione finale delle conoscenze acquisite*) che si svolgono in tempi appositamente dedicati durante l'intero corso dell'anno. Sono **azioni coordinate a livello centrale dall'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale** per garantire uniformità di contenuti e standard di qualità per tutti i progetti. Le **azioni operative** rivolte al conseguimento degli obiettivi sono, invece, **declinate a seconda di ciascun obiettivo specifico**. Vengono **svolte e coordinate da ogni sede locale di progetto**, con uniformità e supervisione regionale e un costante lavoro di collaborazione in rete.

### 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività progettuali sono descritte in sintesi attraverso delle tabelle. **Ulteriori dettagli sono riportati nei successivi punti della scheda progetto e nei sistemi accreditati a cui si fa puntualmente riferimento.**

## A. AZIONI PREPARATORIE: ATTIVITÀ FORMATIVE

		ATTIVITÀ	RIMANDI	PERIODO DI ATTUAZIONE
FG	Formazione generale dei volontari	<p>La <b>formazione generale</b> è svolta come introduzione necessaria dell'esperienza del Servizio Civile e come presentazione generale dell'Ente. Fornisce ai giovani e alle sedi di progetto gli strumenti per sviluppare correttamente la <b>cultura del Servizio Civile</b> e promuovere i valori e i diritti universali dell'uomo. Assicura il carattere unitario e nazionale dell'intera proposta esperienziale. Segue le disposizioni contenute nel "Decreto 160/ 2013: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale".</p> <p>Viene <b>svolta in proprio</b>, in locali a disposizione dell'ente, mediante incontri organizzati a <b>livello regionale</b> o di accorpamento a regioni confinanti, con classi non superiori a 25 volontari. Si avvale di <b>lezioni frontali</b> (per almeno il 30% delle ore) e di <b>dinamiche non formali</b>, (più del 40% delle ore) per un <b>totale di 42 ore</b>. AVIS Nazionale predispone il <b>materiale didattico necessario</b>. Prevede <b>giornate di recupero</b> appositamente disposte per eventuali volontari assenti a qualche sessione per gravi motivi di salute. I recuperi potranno essere organizzati da Avis Nazionale anche in regioni confinanti a quella delle sedi di progetto. La formazione generale prevede un <b>monitoraggio in itinere</b> mediante questionari ai volontari e una valutazione del raggiungimento degli obiettivi formativi.</p> <p>L'Ente predispone il <b>Registro di Formazione generale</b> e lo conserva presso la sede di AVIS Nazionale, via Forlanini 23, Milano, a disposizione dell'Ufficio Nazionale. Rimane a disposizione di <b>eventuali verifiche sul campo</b> da parte di personale o incaricati dell'Ufficio Nazionale durante i propri corsi di formazione. <b>Certifica</b> mediante il sistema informativo Helios, entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto, <b>l'avvenuta erogazione</b> delle ore di Formazione</p>	<p>Le attività di formazione <b>generale</b> sono ulteriormente descritte ai punti 29-34 e 42 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</p>	<p>La formazione sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.</p> <p>In caso di <b>volontari subentrati</b> i termini decorreranno dall'inserimento in servizio degli stessi.</p> <p><b>Dal 1° al 6° mese</b></p> <p>(Vedi diagramma di Gantt sotto riportato)</p>
FS	Formazione specifica dei volontari	<p>La <b>formazione specifica</b> verte sui contenuti considerati necessari allo svolgimento del servizio e al raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto. Permette ai volontari di acquisire le conoscenze e gli strumenti necessari allo svolgimento delle attività previste dal progetto e all'acquisizione di una sempre maggiore autonomia. Segue le indicazioni previste nel "Decreto 160/ 2013: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale".</p> <p>La formazione è <b>effettuata in proprio</b>, ed è svolta presso locali a disposizione di Avis. E' organizzata in moduli svolti a livello regionale, con classi non superiori a 25 unità. Si avvale di personale, volontari dell'ente o professionisti, in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche. Impiega <b>metodo frontale e metodo interattivo</b>, per un <b>totale di 72 ore</b>.</p> <p>AVIS Nazionale predispone un <b>registro generale della formazione specifica</b>, secondo le indicazioni delle <i>Linee Guida</i>. Il registro, gestito fino al termine del corso di formazione (270 giorni) presso le sedi di progetto, sarà conservato per almeno due anni presso la sede di AVIS Nazionale, via Forlanini, 23, Milano.</p>	<p><i>Le attività di formazione specifica sono ulteriormente descritte ai punti 35-42 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i></p>	<p>La formazione specifica sarà erogata con le seguenti modalità: il 70% entro i <b>90 giorni</b> dall'avvio del servizio, il 30% rimanente <b>entro e non oltre 270 giorni</b> dall'avvio del progetto.</p> <p><b>Dal 1° al 9° mese</b></p>



## B. AZIONI TRASVERSALI: Attività di monitoraggio e valutazione

ATTIVITÀ		RIMANDI	PERIODO DI ATTUAZIONE
MV	<p><b>Monitoraggio e verifica dell'andamento</b> delle attività</p> <p>Avis Nazionale compie un'attività di <b>monitoraggio dell'andamento del servizio</b> secondo le indicazioni dichiarate nel sistema accreditato. Sono monitorate periodicamente le attività rivolte ai destinatari e beneficiari e quelle rivolte ai volontari. A tal fine sono coinvolti nell'attività di monitoraggio gli Operatori Locali di Progetto e i volontari di SCN. Agli OLP viene sottoposta, a cadenza quadrimestrale, una scheda di rilevazione dell'andamento delle attività rivolte ai beneficiari e della relazione con i volontari; ai volontari una relativa alle attività previste dal progetto e del livello di soddisfazione. La scheda di valutazione del 12° mese vale come <b>verifica e valutazione del progetto</b>, sia rispetto agli obiettivi raggiunti, sia rispetto al grado di crescita personale e soddisfazione del volontario. Per la rilevazione si è elaborata una <b>piattaforma informatica</b> per la compilazione <i>on line</i> dalla sede di attuazione del servizio. Per l'elaborazione dei dati si è impiegherà il programma Microsoft Excel. <b>Report riassuntivi</b> sull'andamento del progetto desunto dal monitoraggio saranno resi disponibili all'Ufficio Nazionale su sua richiesta. Oltre a quanto specificato nel sistema accreditato, AVIS Nazionale predispone <b>una giornata di monitoraggio nelle diverse regioni</b> interessate al progetto, che vede un incontro <b>con tutti i volontari</b> e uno separato <b>con gli Operatori Locali di Progetto</b>. In questa occasione i volontari e gli operatori hanno l'occasione di rilevare elementi di forza e valorizzazione del progetto in corso, ma anche criticità e elementi di correzione e miglioramento, aiutati dal confronto con personale competente e esterno alla sede di servizio. L'incontro di monitoraggio si effettua a livello regionale (o intra-regionale tra regioni confinanti) in una sede a disposizione dall'ente.</p>	<p><i>L'attività di monitoraggio è descritta anche alla voce 20 e 21 della scheda e alla voce 8.1.</i></p> <p><i>Il sistema di monitoraggio accreditato dall'ente è a disposizione degli interessati su richiesta.</i></p>	<p>Le rilevazioni sono effettuate, attraverso la somministrazione di questionari di rilevazione <b>al 1°, 4°, 8° 12° mese.</b></p> <p>I due incontri di monitoraggio regionali con i volontari e con gli OLP si svolgono in una data che si colloca <b>tra il 4° e l'8° mese.</b></p>
VA	<p><b>Valutazione e attestazione delle conoscenze</b> dei volontari</p> <p>Al termine del servizio verrà stilato, inoltre, una <b>valutazione delle conoscenze acquisite da parte di AVIS Nazionale</b>, rilevate dalla valutazione dell'OLP e di un dirigente associativo della sede di servizio. Al termine della valutazione l'Ente rilascia, insieme all'<b>attestato di partecipazione</b>, anche una attestazione delle conoscenze acquisite nell'espletamento dell'anno di servizio civile.</p> <p>Le conoscenze sono <b>verificate e attestate</b> anche da un soggetto privato esterno ad Avis, la <b>Fondazione Campus</b>, che nel corso del progetto svolge, in collaborazione con AVIS, una verifica delle conoscenze acquisite nello svolgere delle attività progettuali e rilascia una conseguente attestazione, come indicato alla voce 28 della scheda.</p>	<p><i>Le attività di valutazione e attestazione delle conoscenze sono descritte al punto 28 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i></p>	<p><b>Al 12° mese</b></p>

### C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

Le attività per il raggiungimento dei singoli obiettivi saranno coordinate dall'Operatore Locale di Progetto con il supporto dei dirigenti associativi della sede di accoglienza e con la supervisione e il coordinamento della rete regionale. Le attività vengono svolte nella sede di progetto ma prevedono anche, secondo le indicazioni progettuali, uscite programmate sul territorio per espletare le azioni rivolte alla popolazione (*sensibilizzazione nelle scuole, realizzazione di eventi, affiancamento ai donatori, ecc.*). Le attività si svolgono durante l'intera settimana, potendo comprendere il sabato e la domenica, particolarmente adatti al lavoro di sensibilizzazione e di raccolta sangue e i giorni festivi (*cfr. punto 15 della scheda progetto*). Le azioni progettuali declinate per i diversi obiettivi specifici sono descritte nelle seguenti tabelle, mettendo in evidenza i destinatari delle azioni e il periodo di riferimento che verrà poi sintetizzato nel diagramma di Gantt.

#### OBIETTIVO 1. Migliorare la promozione, soprattutto nei confronti di giovani e di stranieri

ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
<b>Gestione dell'informazione</b>  Si intende sviluppare la comunicazione affidando ai volontari la <b>gestione dei social network</b> presso le sedi di progetto. Verranno anche affidate ai giovani in servizio civile pagine dedicate a <b>tematiche e attività giovanili</b> . Saranno incentivate le ricerche di <b>nuove modalità di comunicazione</b> che avvicinino i giovani, come: blog, sms, newsletter, spot, materiale pubblicitario, etc. I giovani della provincia di Savona avranno l'appoggio della ditta <i>Peril Computer, come da accordo</i> , che offre una collaborazione per la <b>creazione di pagine Facebook, siti internet, gestione del social network</b> presso le sedi di progetto. Affiancherà i volontari nell'ideazione, realizzazione ed aggiornamento degli stessi per renderli autonomi nell'utilizzo dei mezzi di comunicazione e per la condivisione tra le varie sedi della provincia. Li aiuterà nel migliorare la grafica e ottenere un maggior consenso dall'utenza. Seguirà anche i volontari per l'utilizzo dei programmi e ambienti di lavoro quali Microsoft Office (Word, Excell, Powerpoint), Gimp, Wordpress, Joomla e Facebook. I social network associativi saranno collegati con gli analoghi strumenti di comunicazione dell' <i>Università Telematica Pegaso</i> , che con <b>accordo di partenariato</b> nazionale si impegna, tra l'altro, a dare diffusione all'opera di <b>promozione della donazione del sangue</b> .	<i>La popolazione delle due province di La Spezia e Savona potenzialmente destinataria dell'informazione</i>	<b>500.000</b>	<b>Dal 1° al 12° mese, attività continuativa</b>
	<i>I contatti delle pagine di social network delle sedi di progetto</i>	<b>3.000</b>	
	<i>Contatti dell'Università Pegaso</i>	<b>131.000</b>	

1.2	<p><b>Campagna promozionale alla donazione</b></p> <p>Sulla base dell'esperienza degli altri anni, si intende valorizzare la potenzialità ideativa dei volontari per realizzare una campagna promozionale alla donazione. Si tratta di ideare e realizzare una <b>campagna informativa</b> relativa alla <b>donazione del sangue</b> rivolta alle nuove comunità. In ambito di formazione, seguiti dagli esperti, i volontari saranno guidati a individuare il messaggio che si vuole lanciare e la modalità di comunicazione più adatta. Si procederà poi a realizzarla, in collaborazione con professionisti esperti. Per la realizzazione di questa attività, Avis ha stipulato un <b>accordo di collaborazione</b> con <b>Publystem</b>, per la provincia di La Spezia e con la <b>la ditta L. Editrice</b> per quella di Savona, che si offrono di collaborare alla progettazione e ideazione forma grafica da adottare e alla realizzazione di manifesti e volantini alla cui creazione partecipino i giovani in Servizio Civile. <b>Radio Savona Sound</b> intende mettere a disposizione il proprio spazio radiofonico per interviste o brevi spot promozionali. Si intende inoltre svolgere un'azione di promozione continuativa e realizzare una campagna di comunicazione in presenza di varie manifestazioni in provincia.</p>	<p><i>Verosimilmente, i destinatari che effettivamente saranno raggiunti dalla campagna sono stimati in 1.000 persone.</i></p>	<p><b>1.000</b></p>	<p><b>Dal 2° al 5°</b>,  in due fasi operative: una di progettazione e realizzazione e una di divulgazione.</p>
1.3	<p><b>Incontri di sensibilizzazione nelle scuole primarie e medie inferiori sui temi della solidarietà e del dono</b></p> <p>Con l'apporto dei giovani in Servizio Civile, si attiveranno occasioni di sensibilizzazione della fascia giovanile alla <b>cultura della solidarietà e al concetto di dono</b>. Verranno incrementati gli incontri nelle scuole del territorio anche prima dell'età donazionale, in modo da diffondere gradatamente un messaggio etico e solidaristico. Si intende contattare 25 scuole nel corso dell'anno. La promozione nelle <b>scuole primarie</b> e secondarie di primo grado è attivata <b>soprattutto dalle sedi della Provincia di La Spezia</b>, che hanno più esperienza nel campo dell'educazione nelle scuole.</p>	<p><i>Scolari delle classi quinte delle scuole primarie</i></p> <p><i>Studenti delle scuole secondarie di primo grado</i></p>	<p><b>700</b></p>	<p><b>Dal 2° al 6° e dal 10° al 12° mese</b>,  dopo iniziale formazione e affiancamento ad altri volontari, e nei mesi di attività scolastica secondo il calendario scolastico.</p>
1.4	<p><b>Incontri di informazione e di raccolta nelle scuole superiori</b></p> <p>In tutte le sedi di progetto si intende svolgere <b>incontri con gli studenti</b> degli istituti scolastici superiori, <b>anche in assemblee pluriclasse</b>, per sensibilizzare studenti e insegnanti alla cultura della donazione e per <b>favorire un'eventuale raccolta di nuovi donatori</b> tra i ragazzi maggiorenni, che verrà svolta effettuando giornate di donazione dedicate agli studenti mediante Unità Mobili di Raccolta o invitando i giovani ai Servizi Trasfusionali più vicini.</p> <p>Per affiancare i giovani di servizio civile nell'attività di informazione e sensibilizzazione nelle scuole, il <b>SIMT, Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale</b> mediante apposito <b>accordo di partenariato</b>, mette a disposizione un <b>medico trasfusionista</b> e accoglie gli studenti in giornate di donazione a loro dedicate. Si intende proporre alle classi quinte e quarte che fossero interessate delle <b>visite alle sedi Avis</b> con le loro unità di raccolta.</p>	<p><i>Studenti delle scuole superiori</i></p>	<p>900</p>	<p><b>Dal 2° al 6° e dal 10° al 12° mese</b>,</p>
		<p><i>Studenti disponibili alla donazione dopo gli incontri informativi</i></p>	<p><b>100</b></p>	<p><b>Dal 2° al 6° e dal 10° al 12° mese</b>,  in seguito agli incontri informativi.</p>

1.5	<p><b>Giornate di informazione e donazione nelle Università</b></p> <p>Saranno organizzare <b>giornate di donazione dedicate</b> agli studenti universitari, soprattutto mediante il coinvolgimento dei ragazzi del Servizio Civile Nazionale in quanto con la loro spontaneità e la loro giovane esperienza possano essere da traino per raccogliere nuove iscrizioni tra i coetanei. Con la <i>Promo Studi La Spezia</i> con cui si è siglato un <b>accordo di partenariato</b> sarà organizzato presso il Polo universitario di La Spezia un <b>incontro informativo</b> sui temi della salute e sull'attività del dono del sangue e <b>due giornate di prelievo</b> di sangue presso l'Università da realizzarsi mediante l'impiego di una Unità Mobile di Raccolta. Analogo <b>accordo</b> è stipulato a Savona con la <i>SPES Società Di Promozione per l'Università</i> per svolgere attività presso il Campus Universitario di Savona. Si intende proseguire la presenza in Università aggiungendo alla giornate di donazione un incontro informativo con gli studenti.</p>	<i>Studenti universitari</i>	<b>600</b>	<p><b>Dal 2° al 6° e dal 10° al 12° mese,</b></p> <p>dopo iniziale formazione e affiancamento ad altri volontari, e nei mesi di durata dei corsi universitari.</p>
1.6	<p><b>Contatti con due comunità di stranieri</b></p> <p>Continuando un'iniziativa programmata nel progetto di servizio civile che prende l'avvio nel settembre 2016, si intende proseguire nel <b>coinvolgimento della popolazione straniera</b>, contattando una comunità di provenienza dalla Repubblica Dominicana a La Spezia e quella dell'Ecuador a Savona, numericamente significative e con la medesima lingua e cultura latino americana. Si tratta di ricontattare gli interlocutori individuati a La Spezia e prendere i primi contatti con una comunità ecuadoriana a Savona e organizzare, in caso di disponibilità, un incontro informativo con almeno due comunità per la sensibilizzazione alla donazione.</p>	<i>Due assemblee costituite da circa 100 stranieri delle due comunità individuate:</i>	<b>200</b>	<p><b>Dal 3° al 10°,</b></p> <p>in due fasi operative: una di contatti e conoscenza e una di realizzazione di incontri informativi, da attuare nel 5° e nel 10° mese.</p>

1.7	<p><b>Presenza informativa e organizzazione di eventi</b></p> <p>Le sedi AVIS si impegnano a partecipare agli eventi di solidarietà sociale e di promozione del dono e del volontariato <b>organizzati da altri soggetti</b> e pubbliche amministrazioni, al fine di promuovere, anche in tali contesti e ad una diversa base sociale, il messaggio di AVIS e il valore della donazione del sangue e di corretti, sani e responsabili stili di vita. Si prevede la presenza in <b>30 eventi</b> organizzati sul territorio provinciale dalle sedi della provincia.</p> <p>I giovani volontari saranno anche <b>ideatori di eventi</b> di sensibilizzazione e coinvolgimento della <b>popolazione, in particolare giovanile</b>, sul territorio, organizzando eventi di vario tipo (cene, concerti, incontri, ecc.) adatti al coinvolgimento dei loro coetanei. Il progetto prevede alcune <b>iniziative realizzate con partner o collaboratori che lavorano nel territorio</b> delle sedi di progetto. In virtù dell'<b>accordo di partenariato</b> con l'associazione <b>Vivere Insieme</b> a la Spezia e <b>l'Associazione Cesavo</b> a Savona, si organizzerà in ciascuna realtà <b>1 evento informativo</b> sulla donazione del sangue rivolto alle altre Associazioni che fanno riferimento alle due Associazioni. Si preparerà anche materiale informativo da veicolare mediante i mezzi di comunicazione dell'associazione partner.</p> <p>In <b>collaborazione con il Gruppo Giovani</b>, costituito per lo più da ex volontari in servizio civile, i giovani in servizio parteciperanno all'organizzazione di <b>3 eventi</b>. Programmati sono tre eventi : torneo di bowling amatoriale a squadre, torneo di biliardino, partita di paintball.)</p>	<p><i>Giovani coinvolti mediante 10 diversi eventi di differente tipologia</i></p>	<p><b>1.000</b></p>	<p><b>Dal 1° al 12°</b> mese, attività continuativa che vede l'organizzazione di 10 eventi da realizzare durante il corso dell'anno</p>
-----	--	--	---------------------	---

## OBIETTIVO 2. Gestire con efficienza la programmazione delle donazioni e la cura dei donatori

	ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
2.1	<p><b>Uscite con l'Unità Mobile</b></p> <p>Nella Provincia di La Spezia che è fornita di autoemoteca si intende potenziare l'attività promozionale mediante l'Unità Mobile effettuando <b>giornate per avvicinare nuovi donatori</b> e effettuando <b>prelievi di idoneità sanitaria</b> alla donazione, per effettuare poi la donazione differita, come descritto nell'analisi del contesto. La donazione differita si presenta come strumento di informazione, educazione e fidelizzazione del donatore. Nel territorio provinciale di La Spezia, mediante le risorse volontarie dei giovani in servizio civile, ci si propone di effettuare <b>35 giornate promozionali o di raccolta</b>. L'Unità mobile sarà presente in luoghi di particolare richiamo (presso piazze, parrocchie, centri di aggregazione), precedute da avvisi alla popolazione, e mediante una équipe di personale sanitario e volontario richiamerà l'attenzione e fornirà gratuitamente esami di monitoraggio dello stato di salute a chi si voglia accostare alla donazione.</p>	<p><i>Persone coinvolte nel prelievo di idoneità o donazione</i></p>	<p><b>700</b></p>	<p><b>Dal 1° al 12°</b> mese, in 10 giornate da programmare durante il corso di tutto l'anno, ma soprattutto nel periodo estivo</p>

	ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
2.2	<b>Gestione del patrimonio dei donatori</b>  Ogni sede AVIS dispone di un archivio gestionale che dovrà essere aggiornato a ogni donazione. Per assicurarsi l'assiduità dei donatori occorrerà <b>tenere aggiornati, monitorare e analizzare i dati dei donatori</b> per riconoscere tipologie, provenienze e per ragionare sulle strategie di coinvolgimento e fidelizzazione alla donazione. Si avvierà un processo per ridurre la donazione svolta come libera scelta del donatore, con la modalità di accesso libero all'Unità di Raccolta, per orientarla verso una donazione su richiesta delle esigenze ospedaliere <b>programmata e su prenotazione.</b>	<i>Donatori della provincia di La Spezia e di</i>	6.500	<b>Dal 1° al 12° mese,</b>  dopo iniziale affiancamento dell'operatore, fino al termine del servizio.
		<i>Donatori della provincia di Savona</i>	7.000	
2.3	<b>Convocazione dei donatori</b>  Al fine di offrire al donatore migliori informazioni, fidelizzarlo e sollecitarlo, le sedi AVIS troveranno le migliori modalità per un contatto diretto con i singoli donatori. Ogni sede dovrà <b>individuare le modalità più adatte per un sollecito</b> discreto e efficace, anche seguendo le linee guida di Avis Nazionale sulle quali i volontari avranno seguito formazione specifica. Per sollecitarli a ripetere il gesto di donazione possono attingere dall'archivio donatori e svolgere una chiamata personale in prossimità della scadenza del periodo di sosta dopo una donazione. Tra le attività di richiamo sono anche la convocazione ai donatori che hanno effettuato il prelievo di idoneità, che dopo 40 giorni possono donare.	<i>Donatori seguiti direttamente (dalle sedi di progetto comunali)</i>	5.000	<b>Dal 1° al 12° mese,</b>  dopo iniziale affiancamento dell'operatore, fino al termine del servizio
2.4	<b>Accoglienza e assistenza dei donatori</b>  Le sedi AVIS attueranno un servizio di accoglienza rivolto ai donatori per meglio informarli in merito alla donazione e un servizio di assistenza <b>seguito</b> , in modo costante e continuo, <b>i donatori al momento del dono.</b> I giovani si occuperanno, in giornate dedicate, all'accoglienza dei donatori <b>presso le sedi AVIS deputate alla raccolta</b> del territorio di competenza delle sedi di progetto. Inoltre i volontari in Servizio Civile avranno <b>accesso alle unità di raccolta pubbliche</b> grazie a un apposito <b>accordo di partenariato</b> con il <b>SIMT, Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale</b> , per favorire, presso i Servizi Trasfusionali, il medesimo servizio di accoglienza. Il servizio sarà effettuato presso le Unità di Raccolta pertinenti o prossime alle sedi di progetto: per le Sedi di progetto Comunali le Unità di Raccolta più prossime, per le sedi di progetto provinciali anche quelle dislocate sul proprio territorio di competenza, quello provinciale.	<i>Donatori seguiti direttamente (dalle sedi di progetto comunali)</i>	5.000	<b>Dal 1° al 12° mese,</b> attività continuativa da svolgere nelle giornate indicate dalla programmazione effettuata con gli Operatori Locali di Progetto

ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
<p><b>Sostegno alle sedi Avis minori</b></p> <p>Nella situazione ligure, che vede una presenza di piccole sedi Avisine aperte saltuariamente e senza personale fisso, può risultare molto utile un lavoro di supporto alle piccole realtà diffuse sul territorio. Le sedi di progetto provinciali potranno offrire <b>sostegno alle sedi AVIS del territorio</b> relativamente alle attività di gestione e chiamata dei donatori: daranno un supporto telefonico e informatico e periodicamente faranno incontri di verifica e aggiornamento con i volontari delle sedi limitrofe. In particolare, si occuperanno dell'aggiornamento dei data base dei donatori e della formazione sul software associativo per permettere a tutte le sedi che ancora utilizzano metodi di archiviazione cartacea di acquisire familiarità con il software informatico. Si potrà dare un supporto ad altre sedi inviando i volontari in servizio civile anche con <b>attività di sostegno</b> nell'organizzazione di iniziative di raccolta o di promozione. Le attività di sostegno alle sedi locali, come da normativa, saranno limitate ai <b>30 giorni</b> consentiti previsti per l'intero progetto.</p>	<p><i>La popolazione raggiungibile mediante il sostegno effettuato in un massimo di 30 giornate</i></p>	<p><b>6.000</b></p>	<p><b>Dal 1° al 12° mese</b></p>

### DURATA E SUCCESSIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO

L'organizzazione e la programmazione delle attività dell'intera proposta progettuale è visualizzata nel seguente **diagramma di Gantt**. La successione delle attività è descritta ipotizzando un avvio del progetto al 1° gennaio, al fine di poter inquadrare le attività legate a scadenze stagionali (es. *calendario scolastico, manifestazioni stagionali, attività da realizzare necessariamente nel periodo estivo*).

Cronogramma delle attività progettuali – Diagramma di Gantt

PIANI DI ATTIVITÀ	CODICE	MESE											
		1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
FORMATIVE	<b>FG</b>												
	<b>FS</b>												
TRASVERSALI	<b>MV</b>												
	<b>VC</b>												
OPERATIVE	<i>Obiettivo 1</i>												
	<b>1.1</b>												
	<b>1.2</b>												
	<b>1.3</b>												
	<b>1.4</b>												
	<b>1.5</b>												
	<b>1.6</b>												
	<b>1.7</b>												
	<i>Obiettivo 2</i>												
	<b>2.1</b>												
	<b>2.2</b>												
	<b>2.3</b>												
	<b>2.4</b>												
	<b>2.5</b>												

**8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.**

Nelle tabelle che seguono sono indicate le risorse umane impiegate direttamente, nei piani di azioni preparatorie o trasversali, o in affiancamento ai volontari nelle attività operative. Per ciascuna è indicata la professionalità o competenza attinente alla relativa attività.

**A. AZIONI PREPARATORIE: ATTIVITÀ FORMATIVE**

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	RIMANDI	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
FG FS	Formazione dei volontari	2 personale di Avis nazionale per le attività di programmazione del piano formativo, coordinamento, monitoraggio, registrazione della Formazione Generale e specifica	<i>Lo staff di Avis Nazionale è indicato sul sito di Avis Nazionale: <a href="http://www.avis.it">www.avis.it</a></i>	<b>Pluriennale esperienza nella gestione del Servizio Civile:</b> predisposizione dei registri, organizzazione del sistema di monitoraggio interno, certificazione della formazione.  <b>Competenze informatiche e conoscenza del sistema Helios.</b>
FG	Formazione generale dei volontari	<b>1 formatori accreditati</b> per lo svolgimento della formazione generale, con pluriennale esperienza nell'attività.	<i>I nominativi dei formatori sono indicati nel sistema Helios dell'UNSC e nella scheda progetto alla voce 33.</i>	<b>Figure professionali accreditate dall'UNSC</b> , abilitate all'erogazione della formazione generale e <b>in possesso di tutti i requisiti previsti</b> dalle circolari sull'accREDITamento. Tutti i formatori accreditati per AVIS Nazionale hanno maturato una pluriennale esperienza nella formazione ai volontari di Servizio Civile Nazionale e hanno <b>competenza attinente ai moduli da loro trattati</b> . I formatori sono disponibili a partecipare all'aggiornamento biennale quando sia organizzato dall'Ufficio Nazionale.
FS	Formazione specifica dei volontari	<b>20 formatori specifici</b>	<i>I nominativi dei formatori sono elencati alla voce 37 della scheda.</i>	L'attinenza dei profili individuati con il percorso di formazione specifica previsto dal progetto è <b>analizzata ai punti 38 e 40 della scheda</b> . Si rimanda, pertanto, alle successive voci della scheda per il dettaglio. Tutti i formatori presentano <b>esperienza pluriennale e/o laurea attinente</b> ai moduli per i quali svolgono la sessione formativa.



## B. AZIONI TRASVERSALI: ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	RIMANDI	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
MV	Monitoraggio e verifica delle attività	1 esperto di monitoraggio accreditato, con pluriennale esperienza nel monitoraggio e nella valutazione dei progetti dell'AVIS.	<i>Il nominativo dell'esperto di monitoraggio è indicato nel sistema Helios dell'UNSC</i>	<b>Figura professionale accreditata dall'UNSC</b> e abilitata all'attività di monitoraggio in quanto <b>in possesso di tutti i requisiti previsti</b> dalle circolari sull'accreditamento. Il nominativo dell'esperto di monitoraggio di cui AVIS Nazionale si avvarrà è presente nel sistema Helios dell'UNSC. Si tratta di un esperto che monitora, da anni, i progetti proposti da AVIS Nazionale.
VA	Valutazione e certificazione delle competenze dei volontari	1 esperto di monitoraggio accreditato, come sopra.  1 Operatore Locale di Progetto per ciascuna sede di attuazione  e 1 dirigente associativo con un ruolo di responsabilità all'interno della sede.	<i>I nominativi degli Operatori Locali di progetto sono indicati nel sistema Helios dell'UNSC e nella scheda progetto alla voce 16</i>	Nella valutazione delle conoscenze acquisite da parte dei volontari l'Operatore Locale di Progetto coinvolgerà anche un dirigente associativo con responsabilità di coordinamento all'interno della sede di attuazione, al fine di <b>raccolgere il maggior numero di elementi utili ad una puntuale e oggettiva valutazione</b> . Le valutazioni saranno coordinate dall'esperto di monitoraggio di AVIS Nazionale. L'Operatore Locale di Progetto è la <b>persona di riferimento</b> con la quale il volontario di Servizio Civile Nazionale si è rapportato durante l'intero anno di servizio ed è, pertanto, la più <b>competente ad esprimere un giudizio sul percorso di formazione</b> e maturazione che ha portato a termine il giovane. Il presidente, dirigente della sezione ha <b>competenze associative e di coordinamento</b> , che lo rendono adatto a valutare la partecipazione del volontario. La pluralità di figure coinvolte nella valutazione aiuterà a dare una giudizio articolato e complessivo.
		3 Professionisti della Fondazione Campus, con il quale AVIS Nazionale ha sottoscritto un apposito accordo di partenariato.	<i>I riferimenti relativi alla Fondazione Campus sono presenti nell'allegato alla voce 28 della scheda di progetto</i>	<b>La Fondazione Campus</b> , con il quale AVIS Nazionale ha stipulato un accordo per la certificazione delle competenze dei volontari, si avvale al proprio interno di <b>personale con esperienza pluriennale nella formazione</b> .

## C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

Per effettuare le attività volte a conseguire gli obiettivi i volontari sono coordinati dall'**Operatore Locale di Progetto**, con una competenza che comprende la capacità di essere "maestro" del volontario e con l'esperienza relativa alle attività che essi svolgono. Nelle sedi di progetto inoltre opera personale dipendente coordinato da dirigenti associativi che a titolo di volontariato gestiscono i diversi ambiti di attività. Nei diversi ambiti, dunque, i giovani in Servizio Civile sono **affiancati e coadiuvati da una pluralità di risorse professionali o volontarie con competenze attinenti alla specifica attività**. Anche nelle attività extra sede (scuole, Servizi trasfusionali, eventi sul territorio), i giovani sono coordinati da personale qualificato e con esperienza relativa alle attività richieste. Le figure professionali che più direttamente sono impegnate accanto ai volontari in ogni diversa attività sono indicate, con le relative competenze, negli specchietti sottostanti. Tali figure operano sempre nel confronto costante con gli organi associativi competenti.

## OBIETTIVO 1. Migliorare la promozione, soprattutto nei confronti di giovani e di stranieri

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
1.1	Gestione dell'informazione	2 volontari per ogni sede di attuazione del progetto	Pluriennale esperienza nell'attività di comunicazione, competenze informatiche
		1 professionista ditta <i>Per il Computer, come da accordo</i>	Competenze informatiche
		1 referente per i collegamenti con il partner <i>Pegaso</i>	Responsabile della comunicazione per il partner Pegaso
1.2	Campagna promozionale alla donazione	<b>2 responsabili provinciali per le due campagne di comunicazione provinciali</b>	Competenze di comunicazione e ruolo associativo
		1 professionista di <i>Publysystem</i> , come da <b>accordo</b>	Competenze grafiche e redazionali
		1 professionista <i>ditta L.Editrice, Savona</i> , come da <b>accordo</b>	Competenze grafiche e redazionali
		1 professionista <i>Radio Savona Sound, Savona</i> , come da <b>accordo</b>	Competenze nella comunicazione
1.3	Incontri di sensibilizzazione nelle scuole primarie e medie inferiori sui temi della solidarietà e del dono	2 volontari per ogni sede d'attuazione del progetto	Pluriennale esperienza nell'attività di promozione della donazione nelle strutture scolastiche
		1 docente come referente per ogni intervento	Competenze didattiche e educative
1.4	Incontri di informazione e di raccolta nelle scuole superiori	2 volontari per ogni sede d'attuazione del progetto	Pluriennale esperienza nell'attività di promozione della donazione nelle strutture scolastiche
		1 medico del <i>Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale</i> come da <b>accordo di partenariato</b>	Competenze mediche e referente pubblico del servizio trasfusionale
		1 docente scolastico come referente in ogni istituto	Competenze didattiche
		1 infermiere	Competenze sanitarie
1.5	Giornate di informazione e donazione nelle Università	2 volontari per ogni iniziativa	Esperienza nell'attività di comunicazione e di promozione della donazione
		1 responsabile della <i>Promo Studi La Spezia</i> , in virtù dell' <b>accordo di partenariato</b>	Competenze organizzative e amministrative. Pluriennale esperienza lavorativa a favore dell'Ateneo
		1 responsabile della <i>SPES per l'Università di Savona</i> , in virtù dell' <b>accordo di partenariato</b>	Competenze organizzative e amministrative. Pluriennale esperienza lavorativa a favore dell'Ateneo
		1 medico e 1 infermiere di AVIS	Competenze mediche e infermieristiche
1.6	Contatti con due comunità di stranieri	2 dirigenti provinciali	Pluriennale esperienza di rapporti con il territorio, responsabilità nella gestione di nuovi contatti
		2 volontari esperti di comunicazione che coordinino per ogni provincia	Esperienza nell'ambito della comunicazione sociale e pluriennale esperienza associativa

		1 volontario associativo per ogni sede d'attuazione del progetto	Pluriennale esperienza nella promozione del dono e nelle relazioni con realtà territoriali
		1 mediatore linguistico	Competenze linguistiche e di comunicazione interculturale
1.7	Presenza informativa e organizzazione di eventi	1 dirigente per ogni sede d'attuazione del progetto	Esperienza associativa, e competenza nella promozione degli eventi
		2 volontari per ogni iniziativa	Pluriennale esperienza associativa
		1 responsabile dell' <i>Associazione Cesavo</i> , come da accordo di partenariato	Competenza nell'organizzazione di eventi e costruzione di reti di volontariato sul territorio di Savona
		1 responsabile dell' <i>Associazione Vivere Insieme</i> , come da accordo di partenariato	Competenza nell'organizzazione di eventi e costruzione di reti di volontariato sul territorio di La Spezia

## OBIETTIVO 2. Gestire con efficienza la programmazione delle donazioni e la cura dei donatori

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
2.1	Uscite con l'Unità Mobile	1 dirigente associativo per ogni sede d'attuazione del progetto	Responsabilità nell'organizzazione della raccolta
		1 medico di AVIS per ogni uscita	Competenze mediche
		1 infermiere di AVIS per ogni uscita	Competenze sanitarie
2.2	Gestione del patrimonio dei donatori	1 dirigente per ogni sede d'attuazione del progetto	Esperienza associativa e organizzativa
		1 personale amministrativo per ogni sede d'attuazione del progetto	Competenza informatica e gestione archivio donatori
2.3	Convocazione dei donatori	1 dirigente per ogni sede d'attuazione del progetto	Esperienza associativa e organizzativa
		1 personale amministrativo per ogni sede d'attuazione del progetto	Competenza informatica e gestione archivio donatori
2.4	Accoglienza e assistenza dei donatori	2 dirigenti delle sedi di progetto provinciali	Responsabilità e esperienza e associativa sulle sedi limitrofe di competenza provinciale
		1 dirigente della sede comunale	Ruolo e esperienza nella organizzazione delle attività di raccolta
		1 medico e 2 infermieri per ogni Unità di Raccolta	Competenze mediche e infermieristiche
		1 personale amministrativo per ogni sede d'attuazione del progetto	Competenza informatica e gestione archivio donatori
		1 referente amministrativo del <i>SIMT</i> come da <i>accordo di partenariato</i> per ogni Unità di Raccolta	Competenze e responsabilità amministrative

2.5	Sostegno alle sedi Avis minori	2 dirigenti delle sedi di progetto provinciali	Responsabilità e esperienza e associativa sulle sedi limitrofe di competenza provinciale
		1 personale amministrativo per ogni sede d'attuazione del progetto	Competenza informatica e gestione archivio donatori

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I giovani volontari saranno impiegati a svolgere le attività descritte nei seguenti schemi.

#### A. AZIONI PREPARATORIE: ATTIVITÀ FORMATIVE

ATTIVITÀ	RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI	RIMANDI
FG	<p><b>Formazione generale dei volontari</b></p> <p>I volontari riceveranno 42 ore di Formazione Generale come introduzione necessaria per comprendere e vivere correttamente l'esperienza di Servizio Civile. "Accettando il dovere di apprendere" (cfr. Carta Etica) parteciperanno alle attività formative proposte <b>seguendo con impegno le lezioni e prendendo parte attiva agli incontri</b> interattivi. I volontari, per legge, dovranno <b>obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione generale</b> previste dal progetto e programmate a calendario, <b>anche se queste richiedessero un pernottamento fuori sede.</b> (Cfr. voce 15 della scheda progetto). <b>Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso</b> in occasione degli incontri formativi in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per giustificati motivi di confermati dalla documentazione relativa. I volontari che dovessero perdere una giornata formativa <b>sono tenuti a recuperare detta sessione</b> nelle apposite giornate di recupero programmate da AVIS Nazionale, anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio ed entro il termine previsto dalla legge, entro i termini previsti dal progetto (6 mesi). Per ogni sessione formativa, i volontari sono tenuti a <b>recarsi puntualmente agli incontri formativi</b> utilizzando anche i mezzi associativi messi a disposizione. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di formazione obbligatoria non ricadranno sui volontari, ma saranno in capo ad Avis, anche per quanto riguarda le sessione di recupero. ). I volontari che subentrassero a progetto avviato dovranno recuperare i moduli di formazione specifica con gli stessi termini, a decorrere dal loro inserimento.</p> <p>All'ingresso e al termine dell'incontro formativo i volontari sono <b>tenuti a firmare i registri di formazione.</b> Gli incontri di formazione prevedono un <b>monitoraggio interno</b> attraverso il quale i giovani dovranno dare indici del grado di apprendimento e di gradimento della proposta formativa. Al termine degli incontri e del ciclo dovranno compilare un questionario finale di <b>valutazione dell'esperienza formativa.</b> Per la <b>verifica degli apprendimenti</b> verranno loro proposti <b>esercitazioni e questionari</b> che i volontari saranno tenuti a svolgere e compilare.</p>	<p><i>Maggiori dettagli sull'attività di formazione generale sono indicate alle voci 29-34 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</i></p>

FS	Formazione specifica dei volontari	<p>Durante il corso di formazione specifica, della <b>durata di 72 ore</b>, volontari saranno istruiti per acquisire conoscenze ed abilità necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e il raggiungimento degli obiettivi specifici. Acquisiranno gradualmente competenze che li porteranno ad una sempre maggiore autonomia nella gestione delle attività quotidiane. "Accettando il dovere di apprendere" (cfr. Carta Etica) i volontari parteciperanno alle attività formative proposte <b>seguendo con impegno le lezioni e prendendo parte attiva agli incontri</b> interattivi. I volontari, per legge, dovranno <b>obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione specifica</b> previste dal progetto e programmate a calendario. Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione degli incontri formativi in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per giustificati motivi di confermati dalla documentazione relativa. Tutte le giornate formative obbligatorie a cui il volontario dovesse mancare di partecipare, dovranno essere <b>recuperate entro il termine previsto dal progetto</b> (nove mesi). I volontari che subentrassero a progetto avviato dovranno recuperare i moduli di formazione specifica con gli stessi termini, a decorrere dal loro inserimento. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di formazione obbligatoria prevista dal progetto non ricadranno sui volontari, ma saranno in capo ad Avis, anche per quanto riguarda le sessioni di recupero.</p> <p>I volontari sono <b>tenuti a firmare i registri di formazione</b>. Dovranno giustificare eventuali assenze e motivarle sul registro di formazione con allegata documentazione. Gli incontri di formazione prevedono un <b>monitoraggio interno</b> per la <b>verifica degli apprendimenti</b>, in cui verranno loro proposti <b>esercitazioni e questionari</b> che i volontari saranno tenuti a svolgere e compilare.</p>	<p><i>Precisi dettagli sull'attività di formazione specifica sono indicati alle voci 35-42 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</i></p>
----	------------------------------------	---	---

## B. AZIONI TRASVERSALI : ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

ATTIVITÀ	RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI	RIMANDI	
MV	Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività	<p>I volontari saranno monitorati periodicamente sull'andamento del servizio e avranno <b>la possibilità di esprimere personalmente il loro parere ed eventuali criticità a persone esterne alla sede di servizio</b>. AVIS Nazionale ha predisposto un sistema di monitoraggio che prevede: a) la somministrazione periodica, ai volontari di SCN e agli OLP loro responsabili, di questionari di valutazione e b) la programmazione di incontri per un confronto diretto con un esperto di monitoraggio e con personale dell'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale. Sarà dunque <b>richiesto ai volontari a) di compilare</b>, nei tempi programmati (1°, 4°, 8° e 12° mese), i <b>questionari previsti dal sistema di monitoraggio</b> accreditato, in cui possano esprimere valutazioni e fare segnalazioni, con puntualità e responsabilità. Nell'ultimo questionario, che vale come <b>verifica finale</b>, sono tenuti a dare una valutazione complessiva all'esperienza. b) Sarà richiesto inoltre di partecipare all'<b>incontro di monitoraggio</b> che vale come occasione di confronto, valutazione, segnalazione di soddisfazione e criticità. <b>I volontari dovranno obbligatoriamente prendere parte alla giornata di monitoraggio</b> prevista dal progetto. Non potranno perciò chiedere giornate di permesso in occasione dell'incontro di monitoraggio in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per giustificati motivi di confermati dalla relativa documentazione. Tutte le giornate obbligatorie a cui il volontario dovesse mancare, dovranno essere recuperate entro il termine previsto dal progetto e potranno essere programmate da AVIS Nazionale anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di monitoraggio prevista dal progetto saranno in capo ad Avis, compresi i costi per la partecipazione alle giornate di recupero.</p>	<p><i>L'attività di monitoraggio è descritta anche alla voce 20 e 21 della scheda e alla voce 8.1.</i></p> <p><i>Il sistema di monitoraggio accreditato dall'ente è a disposizione degli interessati su richiesta.</i></p>

VA	Valutazione e attestazione delle conoscenze dei volontari	<p>Al termine del servizio i volontari, unitamente all'<b>attestazione del servizio svolto</b>, riceveranno una <b>attestazione delle conoscenze acquisite</b> attraverso la partecipazione alle azioni progettuali. Il bilancio sarà stilato dall'Operatore Locale di Progetto che avrà seguito da vicino il giovane e da un Dirigente Associativo Presidente della sede di progetto in cui ha svolto il servizio, con la supervisione dell'esperto di monitoraggio: prevede una molteplicità di figure perché la valutazione sia aderente al percorso svolto, ricca e complessiva. I giovani riceveranno anche una certificazione delle conoscenze acquisite da parte di un <b>ente terzo di natura privata</b>, la Fondazione Campus. Le attestazioni rilasciate potranno essere utili nel futuro percorso lavorativo o di studio e potranno essere <b>inserite nel curriculum vitae</b> di ciascuno.</p> <p>I volontari, per legge, <b>dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutti i momenti di valutazione e attestazione delle conoscenze previste dal progetto</b>. Dovranno partecipare alle esercitazioni di verifica e rispondere nei tempi prestabiliti ai questionari proposti.</p>	<p><i>Maggiori dettagli sull'attività di valutazione e attestazione delle conoscenze sono indicate al punto 28 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti</i></p>
----	---	---	--

### C. AZIONI ESECUTIVE: ATTIVITÀ OPERATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

I volontari svolgono il servizio con la guida e il coordinamento dell'**Operatore Locale di Progetto**, con il supporto dei dirigenti associativi della sezione e con l'affiancamento per ogni ambito di attività da persone con la relativa competenza (*vedi voce 8.2*). I volontari svolgeranno le attività **nella sede di progetto** ma svolgeranno anche, secondo le indicazioni progettuali, **uscite programmate sul territorio** (*sensibilizzazione nelle scuole, realizzazione di eventi, affiancamento ai donatori, ecc*). I costi delle relative trasferte sono a carico della sede di progetto, e durante il tragitto e la permanenza il volontario è protetto dall'assicurazione. Le attività si svolgono **durante l'intera settimana, potendo comprendere il sabato e la domenica**, particolarmente adatti al lavoro di sensibilizzazione e di raccolta sangue, per la durata di 5 giornate di servizio articolate dal lunedì alla domenica. Il calendario delle attività è coordinato dall'Operatore Locale di Progetto, e deve rispondere al meglio alle esigenze del servizio e dei volontari stessi. In ogni attività il volontario seguirà un percorso di apprendimento coordinato dall'Olp che lo porterà ad acquisire gradualmente sempre maggiore autonomia.

#### OBIETTIVO 1. Migliorare la promozione, soprattutto nei confronti di giovani e di stranieri

	ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
1.1	<p><b>Gestione dell'informazione</b></p> <p>I giovani più orientati verso la comunicazione, dopo apposita formazione specifica, collaboreranno alla gestione e all'aggiornamento dei <b>siti associativi</b>. Apriranno anche pagine dedicate ai giovani, in cui sceglieranno contenuti e linguaggio adatti al pubblico giovanile da raggiungere. I volontari gestiranno i <b>social network</b> presso le sedi di progetto, e seguiranno l'aggiornamento e la gestione dei contatti, ampliando e arricchendo quelli già presenti. Creeranno dei collegamenti con i social network <b>dell'Università telematica Pegaso</b> per allargare l'informazione e la promozione del sangue anche agli utenti dell'Università secondo l' <b>accordo di partenariato nazionale</b> stipulato a tal fine. I volontari saranno affiancati dalla <b>ditta Peril Computer</b>, come da accordo, <b>nell'ideazione, realizzazione ed aggiornamento</b> di pagine Facebook, siti internet, gestione del social network e <b>nella condivisione tra le varie sedi</b>, in particolare per migliorare la grafica e <b>ottenere un maggior consenso dall'utenza</b>.</p>	<p><i>Presso le sedi di progetto</i></p>	<p>Il loro ruolo sarà di gestire in modo autonomo la comunicazione anche per via informatica, e di produrre materiali informativi, dopo averne concordato le modalità con i responsabili della comunicazione.</p>

	ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
1.2	<p><b>Campagna promozionale alla donazione</b></p> <p>I volontari parteciperanno all'ideazione e alla realizzazione di una campagna promozionale, dopo avere simulato nella formazione specifica fasi e proposte di comunicazione efficace. Saranno seguiti da professionisti della comunicazione nelle due province di La Spezia e Savona, <b>Publysystem</b> per la provincia di La Spezia e con la <b>la ditta L. Editrice</b> a Savona.</p>	Presso le sedi di progetto	Il loro ruolo sarà di ideazione e elaborazione del messaggio promozionale, seguiti dai tecnici e supervisionati da un referente provinciale della comunicazione.
1.3	<p><b>Incontri di sensibilizzazione nelle scuole primarie e medie inferiori sui temi della solidarietà e del dono</b></p> <p>I volontari seguiranno la parte organizzativa della realizzazione degli incontri. Dopo un periodo di <b>affiancamento guidato</b>, saranno <b>protagonisti degli incontri</b> nelle scuole primarie e secondarie di primo grado per educare i ragazzi più giovani alla cultura della solidarietà e del dono.</p>	<p><i>Presso le sedi di progetto per la fase organizzativa,</i></p> <p><i>presso le scuole sul territorio provinciale per la realizzazione degli incontri</i></p>	Il loro ruolo sarà sia organizzativo che di comunicazione diretta, gradualmente autonomo.
1.4	<p><b>Incontri di informazione e di raccolta nelle scuole superiori</b></p> <p>I giovani utilizzeranno le loro capacità di <b>"peer educators"</b> per relazionarsi con gli studenti nell'opera di informazione e di promozione nelle scuole, prendendo parte direttamente agli incontri. Saranno presenti come supporto al personale sanitario durante le <b>iniziative di raccolta, nella provincia di La Spezia supportati da un medico</b> messo a disposizione, mediante <b>accordo di partenariato</b>, dal SIMT, <b>Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale</b>.</p>	<p><i>Presso le sedi di progetto per la fase organizzativa,</i></p> <p><i>presso le scuole sul territorio provinciale per la realizzazione degli incontri,</i></p> <p><i>presso vicine Unità di raccolta del SIMT o nella Unità Mobili di raccolta per le giornate di donazioni.</i></p>	Il loro ruolo sarà di comunicazione diretta, gradualmente autonomo e di supporto alle raccolte.
1.5	<p><b>Giornate di informazione e donazione nelle Università</b></p> <p>I volontari si occuperanno dei contatti e della gestione organizzativa degli incontri informativi e di raccolta realizzabili presso il polo universitario di La Spezia nell'ambito della collaborazione in essere con <b>Promo studi La Spezia</b> e a Savona con <b>Spes, Promozione per l'Università degli Studi di Savona</b>. Affiancheranno i responsabili nell'opera di <b>sensibilizzazione</b> e saranno di supporto <b>nell'accoglienza agli studenti</b> disponibili ad effettuare la donazione.</p>	<p><i>Presso le sedi di progetto per la fase organizzativa,</i></p> <p><i>presso il Polo Universitario di La Spezia G. Marconi e il Campus Universitario di Savona secondo i due rispettivi accordi di partenariato</i></p>	Il loro ruolo sarà organizzativo, di comunicazione diretta (peer educators) gradualmente autonomo, e di accoglienza dei donatori.
1.6	<p><b>Contatti con due comunità di stranieri</b></p> <p><b>Seguiti</b> da un dirigente associativo esperto nella comunicazione, e affiancati, in caso di necessità, anche da un mediatore linguistico, i volontari <b>svilupperanno i contatti con i rappresentanti</b> di due comunità straniera di origine latino americana: quella della Repubblica Dominicana e quella dell'Ecuador. Stabiliti i primi rapporti di conoscenza reciproca e di informazione, saranno promotori e organizzatori di <b>due incontri informativi</b> sul tema del dono del sangue da organizzare con cittadini di origine straniera.</p>	<p><i>Presso le sedi di progetto per la fase organizzativa,</i></p> <p><i>in luoghi di aggregazione delle comunità della Repubblica Dominicana e dell'Ecuador a La Spezia per la realizzazione degli incontri</i></p>	Il loro ruolo sarà di ricerca e tessitura di nuovi contatti sul territorio, in collaborazione con rappresentanti di Avis

	ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
1.7	<p><b>Presenza informativa e organizzazione di eventi</b></p> <p>I volontari aiuteranno nel <b>coordinamento degli eventi organizzati a livello provinciale</b> e <b>parteciperanno direttamente</b> all'organizzazione e alla realizzazione di almeno 30 tra questi. Gestiranno direttamente l'opera di sensibilizzazione e promozione del dono del sangue attraverso l'allestimento di <b>stand informativi</b>, la presenza con info point informativi e la distribuzione di volantini e di gadget. Gestiranno un incontro informativo rivolto ad altre associazioni operanti sul territorio presso la sede dell'Associazione <b>Vivere insieme</b> a La Spezia e <b>l'Associazione Cesavo</b> a Savona, secondo <b>i due rispettivi accordi di partenariato</b>.</p> <p>Daranno il loro supporto ideativo e la loro collaborazione ai fini della realizzazione di <b>10 eventi</b> per il coinvolgimento di altri giovani sul territorio.</p> <p>In occasione delle iniziative i volontari potranno indossare magliette, felpe o altri indumenti con il logo di Avis e del Servizio civile, come da <b>accordo di partenariato nazionale</b> tra Avis e la <b>ditta Emoservizi</b>.</p>	<p><i>Presso le sedi di progetto per la fase organizzativa,</i></p> <p><i>sul territorio per la realizzazione degli eventi.</i></p> <p><i>Presso le sedi dell'Associazione <b>Vivere Insieme</b> e dell'Associazione <b>Cesavo</b> per la realizzazione di due eventi informativi</i></p>	<p>Il loro ruolo sarà organizzativo, di supporto e di presenza diretta.</p>

## OBIETTIVO 2. Gestire con efficienza la programmazione delle donazioni e la cura dei donatori

	ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
2.1	<p><b>Uscite con l'Unità Mobile</b></p> <p>I giovani parteciperanno alla organizzazione delle <b>giornate promozionali</b> mediante Unità Mobile. Organizzeranno la <b>fase di preparazione e avviso</b> della iniziativa, saranno <b>presenti nelle giornate</b> di promozione, in una équipe formata da personale sanitario e volontario associativo. Si occuperanno di fornire informazioni di richiamo nel luogo della presenza, dell'accoglienza degli interessati, della archiviazione dei loro dati anagrafici negli archivi informatici di Avis, di una assistenza amichevole e di <b>facilitazione al prelievo</b>.</p>	<p><i>Presso le sedi di progetto per la preparazione delle giornate e la registrazione successiva,</i></p> <p><i>sul territorio provinciale per le 10 giornate di promozione</i></p>	<p>Il loro ruolo sarà di rapporti con il pubblico, di accoglienza umana e amministrativa</p>
2.2	<p>Dopo una formazione specifica relativa ai database sui donatori, alla privacy e alle possibilità donazionali, i giovani <b>atterranno all'archivio donatori</b> per analizzarne i dati e <b>ideare le migliori modalità di coinvolgimento</b> e saranno di supporto nell'inserire i dati relativi alle donazioni effettuate.</p>	<p><i>Presso le sedi di progetto</i></p> <p><i>Presso sedi Avis relative alle due Province di Savona e La Spezia, a supporto e in concomitanza con iniziative sul territorio provinciale limitrofo alla sede.</i></p>	<p>Il loro ruolo sarà di gestione amministrativa dei dati dei donatori e di contatti diretti con loro, autonomo.</p>



	ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
2.3	<p><b>Convocazione dei donatori</b></p> <p>I volontari si occuperanno della chiamata dei donatori in prossimità della data di scadenza del periodo di sosta. Parteciperanno insieme ai responsabili amministrativi <b>all'individuazione delle modalità più opportune</b> al sollecito. Per gli aspiranti donatori che hanno effettuato il prelievo di controllo, dopo i 40 giorni di periodo di sicurezza sanitaria, effettueranno la <b>chiamata di avviso</b> e di accoglienza all'attività di donazione.</p>	<p><i>Presso le sedi di progetto</i></p>	<p>Il loro ruolo sarà di relazione con il pubblico, autonomo.</p>
2.4	<p><b>Accoglienza e assistenza dei donatori</b></p> <p>I volontari si impegneranno nell'<b>accoglienza e nel sostegno dei donatori</b> durante lo svolgimento della donazione. Li seguiranno al momento dell'accoglienza, per affiancarli nella compilazione dei questionari di ingresso, durante l'attesa e nel periodo successivo al prelievo accompagnandoli alla sala di ristoro. Ne <b>monitoreranno dubbi, soddisfazione o criticità</b> mediante il contatto diretto. Gestiranno la <b>fase del ristoro</b> post donazione da offrire ai donatori dopo il prelievo. Svolgeranno questa attività, secondo un calendario concordato, presso le sezioni AVIS che hanno sedi di raccolta o presso i <b>Servizi Trasfusionali</b> che favoriscono questa attività mediante apposito <b>accordo di partenariato</b> che prevede la loro presenza come servizio di aiuto.</p>	<p><i>Presso le sedi di progetto per la preparazione delle giornate e la registrazione successiva,</i></p> <p><i>presso le Unità di raccolta associative o dei <b>Servizi Trasfusionali</b> secondo <b>accordo di partenariato</b> sul territorio di ciascuna provincia</i></p>	<p>Il loro ruolo sarà di diretto contatto con i donatori, autonomo.</p>
2.5	<p><b>Sostegno alle sedi Avis minori</b></p> <p>In occasione di iniziative svolte all'interno delle due Province, i volontari della Provinciale di La Spezia e di Savona in servizio civile potranno reperire i dati relativi ai donatori <b>anche nelle piccole sedi dislocate a livello provinciale</b> (sedi troppo piccole e con apertura solo sporadica o addirittura su richiesta che <b>non possono essere accreditate</b> come sedi di progetto di servizio civile). Si tratterà di <b>contattare i donatori</b> per informarli dell'iniziativa (di raccolta o promozionale) e successivamente di supportare i volontari associativi, in genere di numero esiguo, per la archiviazione dei dati dei donatori stessi. La presenza presso altre sedi sarà organizzata a seconda del calendario di iniziative concordate dagli Olp e <b>non supererà in totale in numero di 30 giornate annue</b>, tra le due Province di Savona e La Spezia.</p>	<p><i>In piccole sedi avisine diffuse sul territorio</i></p>	<p>I volontari svolgeranno azioni di supporto alle sedi locali finalizzate alla ottimizzazione delle attività di promozione o raccolta sul territorio</p>

**9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 21**

**10) Numero posti con vitto e alloggio: NESSUNO**

**11) Numero posti senza vitto e alloggio: 21**

**12) Numero posti con solo vitto: NESSUNO**

**13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**

Il monte ore annuo per ciascun volontario comprende 1.400 ore di servizio effettivamente prestato, al netto delle 20 giornate di permesso previste dal contratto, che devono essere necessariamente richieste entro il termine dei 12 mesi dall'avvio del progetto. Per i volontari che dovessero subentrare successivamente, il monte ore annuale sarà proporzionato al periodo di servizio rimanente. Il monte ore annuo prevede un minimo di 12 ore settimanali da articolare sui 5 giorni di servizio.

**14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):**

5 giorni di servizio a settimana, da articolare da lunedì a domenica